

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-10-2017

## CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	25/10/2017	18	Nuovo priore a San Nicola L'incarico a padre Giustino <i>Carla Passacantando</i>	3
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	25/10/2017	20	Sibillini, controlli sulle piste da sci Ussita spera, bloccata Monte Prata <i>Giulia Sancricca</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/10/2017	22	Sansepolcro - Distrutto da un incendio l'essiccatoio del tabacco <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/10/2017	26	Foligno - Crollano calcinacci dal sottopasso <i>Ce.be.</i>	6
MESSAGGERO RIETI	25/10/2017	3	Regionali, Pirozzi rinvia la decisione = Regionali, Pirozzi rinvia l'annuncio <i>Alessandra Lancia</i>	7
RESTO DEL CARLINO ANCONA	25/10/2017	59	La dura vita degli sfollati per il sisma: Da un anno ancora in albergo <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO FERMO	25/10/2017	66	Abitazioni non gradite agli sfollati <i>Marisa Colibazzi</i>	10
RESTO DEL CARLINO MACERATA	25/10/2017	55	Mercato settimanale in centro La sicurezza è garantita <i>Redazione</i>	11
TIRRENO	25/10/2017	15	Ok 1550 domande I danni ammontano a oltre 27 milioni <i>Redazione</i>	12
TIRRENO MASSA CARRARA	25/10/2017	23	Alluvione, una ferita ancora aperta <i>Gianluca Uberti</i>	13
CENTRO CHIETI	25/10/2017	15	Reginaldo, nuovi fondi per la frana <i>Redazione</i>	14
CENTRO TERAMO	25/10/2017	21	Corropoli, via ai lavori nelle chiese <i>Alex De Palo</i>	15
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	25/10/2017	9	Force, la ricostruzione inizia dal sociale <i>Francesco Massi</i>	16
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	25/10/2017	42	Dopo sisma, Amandola in vetrina a Cambridge <i>Redazione</i>	17
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	25/10/2017	19	Forte rischio idrogeologico Il Comune di Urbino si attivi <i>Eugenio Gulini</i>	18
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	25/10/2017	40	Il maltempo danneggia ancora la strada dissestata <i>Ja Zuc</i>	19
CORRIERE DI RIETI	25/10/2017	5	Sergio Pirozzi: "Per il momento non mi candido" = Pirozzi alla presentazione del libro "Per il momento non mi candido" <i>Marzio Mozzetti</i>	20
CORRIERE DI RIETI	25/10/2017	5	"Veloci i lavori di rimozione macerie" <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DI RIETI	25/10/2017	7	Rieti Provincia - Il vento forte danneggia le Sae appena realizzate ad Accumoli <i>Redazione</i>	22
CORRIERE DI VITERBO	25/10/2017	7	Fiamme sull'Aurelia traffico rallentato per parecchie ore <i>Redazione</i>	23
CORRIERE DI VITERBO	25/10/2017	16	Incontro Modavi Aeopc in 260 da tutto il Lazio <i>Anna Maria Vinci</i>	24
CORRIERE FIORENTINO	25/10/2017	5	Intervista a Filippo Nogarini - Il Pd specula e basta Gli dedichino una via anche a Pisa.... <i>Antonio Passanese</i>	25
INCHIESTA	25/10/2017	4	Vento forte nelle città come Trieste, alberi abbattuti, strade chiuse e tanti danni <i>Alba Spennato</i>	26
INCHIESTA	25/10/2017	9	Al liceo scientifico "Severi" la priorità è un edificio unico per biennio e triennio = Al Liceo Scientifico F. Severi la priorità è un edificio unico per biennio e triennio <i>Lucia Serino</i>	27
MESSAGGERO	25/10/2017	15	L'Italia si aggiudica il centro meteo più grande del mondo = Bologna, nuovo centro meteo Sarà il più grande del mondo <i>Cristiana Mangani</i>	28
MESSAGGERO FROSINONE	25/10/2017	4	A Sora e ad Isola Raffiche di vento e danni: alberi caduti, tegole sulle auto e disagi = Vento forte e disagi nel sorano e a Isola: alberi caduti e danni <i>Redazione</i>	30
MESSAGGERO VITERBO	25/10/2017	1	Bosco in fiamme, chiusa l'Aurelia bis <i>Redazione</i>	31
NAZIONE LIVORNO	25/10/2017	3	Danni ai privati per 33 milioni Entro dicembre i contributi <i>Paolo Biagioni</i>	32
NAZIONE PRATO	25/10/2017	57	Stazione meteo, il Comune si muove Finora i dati arrivavano da un privato <i>M.sereni Quercioli</i>	33
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	25/10/2017	13	Foligno - Media Carducci, assegnato l'appalto: a dicembre l'avvio dei lavori <i>C Lu</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-10-2017

RESTO DEL CARLINO ASCOLI	25/10/2017	48	<a href="#">Zona franca, via alle domande. Ma non basta</a> <i>Redazione</i>	35
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	25/10/2017	48	<a href="#">Fratelli d' Italia va dalle aziende ferite dal sisma</a> <i>Redazione</i>	36
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	25/10/2017	50	<a href="#">Liceo Trebbiani verso la rinascita A giugno l'inizio del cantiere</a> <i>Redazione</i>	37
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	25/10/2017	51	<a href="#">Helpcode: fondi ai piccoli produttori Oggi la consegna</a> <i>Redazione</i>	38
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	25/10/2017	14	<a href="#">Terremotato si impicca nella sua casa inagibile</a> <i>Benedetta Lombo</i>	39
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	25/10/2017	42	<a href="#">Prima le macerie e poi lo sfratto entro l'anno in 40 fuori dall' hotel</a> <i>Marco Antonini</i>	40
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	25/10/2017	43	<a href="#">Bufera sul gettone ai volontari</a> <i>Sabrina Marinelli</i>	41
meteoweb.eu	24/10/2017	1	<a href="#">- Terremoto: Linea Verde torna nelle Marche e in Umbria - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	42
meteoweb.eu	24/10/2017	1	<a href="#">- Terremoto, il vescovo di Norcia: "E' urgente tornare alla normalità" - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	43
meteoweb.eu	24/10/2017	1	<a href="#">- Terremoto, il governatore D'Alfonso: "De Micheli giovedì a Teramo" - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	44
meteoweb.eu	24/10/2017	1	<a href="#">- Terremoto, D'Alfonso: "Emanato il Vademecum per i sindaci" - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	45
viterbopost.it	25/10/2017	1	<a href="#">Un grido da Tarquinia per salvare le Saline</a> <i>Redazione</i>	46
CENTRO L'AQUILA	25/10/2017	13	<a href="#">Cade albero di 30 metri, danni ad auto e cabina Enel</a> <i>Enrico Nardecchia</i>	47

## Nuovo priore a San Nicola L'incarico a padre Giustino

[Carla Passacantando]

Nuovo priore a San Nicola L'incarico a padre Giustino. Proviene da Gubbio ed è esperto nella ricostruzione dei luoghi di culto. TOLentino Padre Giustino Casciano è il nuovo priore della basilica di San Nicola di Tolentino. Il religioso è subentrato a padre Francesco Menichetti che, dopo solo un anno, ha lasciato la Comunità tolentina degli agostiniani. Menichetti continua il suo servizio di apostolato a Gubbio, nella parrocchia di Sant'Agostino, dove fino a pochi giorni fa si trovava proprio padre Giustino Casciano. Per i due religiosi c'è stato dunque uno scambio di incarichi. La cerimonia Sabato scorso c'è stato il passaggio delle consegne a Gubbio e padre Giustino Casciano domenica mattina, dopo aver celebrato la messa nella chiesa di Sant'Agostino, è partito alla volta di Tolentino per stabilirsi nel convento di San Nicola. Il nuovo priore è nato nel 1955 ad Agnone, ha celebrato la professione religiosa nell'ordine agostiniano a Roma nel 1979 ed è stato ordinato sacerdote nel 1980 nella parrocchia di San Pietro a Temi. Per tredici anni ha fatto parte della comunità dei frati del santuario di Santa Rita a Cascia durante i quali ha svolto anche il ruolo di rettore dello stesso santuario. Dal 2004 è stato rettore della basilica di San Pietro in Ciel d'oro di Pavia dove riposano le spoglie mortali di Sant'Agostino, mentre dal novembre 2012 è stato parroco di Sant'Agostino di Gubbio. Il terremoto ci ha cambiato - afferma padre Luciano De Michieli, priore provinciale della Provincia agostiniana d'Italia e già della basilica di Tolentino -, avevamo bisogno di trovare qualcuno che avesse seguito in precedenza interventi di recupero di strutture dopo il sisma. Padre Giustino Casciano ha seguito tanti lavori che abbiamo dovuto effettuare a Pavia e a Gubbio. Ora a Tolentino bisognerà fare diversi interventi per i danni subiti dal sisma. E speriamo che i lavori per la sistemazione della basilica e del resto del complesso inizino al più presto possibile. Per Menichetti, invece, che è nato a Gubbio dove ora è parroco, Tolentino è stato un inizio. Attualmente sono tre i frati rimasti della Comunità degli agostiniani di San Nicola, padre Gabrielle Pedicino, padre Giuseppe Prestia ed il nuovo priore. Carla Passacantando RIPRODUZIONE RISERVATA Attesa per l'inizio dei lavori di recupero della storica basilica tolentina Da sinistra padre Francesco Menichetti, padre Luciano De Michieli e padre Giustino Casciano - tit\_org- Nuovo priore a San Nicola incarico a padre Giustino

## **Sibillini, controlli sulle piste da sci Ussita spera, bloccata Monte Prata**

*Nuovi impianti in funzione a Bolognola e a Sarnano. Dalla Regione la promessa di fondi*

[Giulia Sancricca]

Sibillini, controlli sulle piste da sci Ussita spera, bloccata Monte Prati Nuovi impianti in funzione a Bolognola e a Samano. Dalla Regione la promessa di fondi SARNANO Il consiglio regionale si impegna, all'unanimità, a mettere in campo tutte le iniziative possibili per fare ripartire le strutture ricettive e gli impianti dedicati allo sci. In particolare Frontignano, Bolognola e Monte Prata. Tra le richieste del documento, anche quella di reperire ulteriori risorse, ad esempio come quelle per il fondo di Sviluppo e Coesione, per il recupero strutturale degli impianti sciistici, nonché le strade di servizio, compresa la strada di collegamento Castelsantangelo sul Nera-Monte Prata. I bacini per L'irrigazione E ancora: la realizzazione di piccoli bacini lacustri da posizionare in quota indispensabili per l'abbeveramento animale, l'antincendio boschivo e l'innevamento invernale. La mozione impegna l'esecutivo regionale a verificare tutti gli aspetti compatibili con risorse aggiuntive per il rilancio anche ambientale delle zone interessate. Nonostante l'impegno annunciato dal consiglio regionale, sarà il secondo anno consecutivo di chiusura degli impianti sciistici del Monte Prata. Ad annunciarlo è il sindaco di Castelsantangelo sul Nera, Mauro Falcucci: Per noi la situazione è nefasta - dice -. Anche se gli impianti non avessero subito danni, infatti, il problema sono i collegamenti: le due strade provinciali che collegano Castelsantangelo a Castelluccio e Madonna della Cona a Monte Prata sono chiuse e non è possibile raggiungere gli impianti. Siamo in attesa che l'Anas appalti i lavori a fine mese - prosegue Falcucci - e che i lavori inizino il prima possibile per fare modo che nel giro di dieci mesi le strade possano essere riaperte e per la stagione del prossimo anno gli impianti siano raggiungibili. La speranza di Ussita La situazione potrebbe essere positiva, invece, per Frontignano di Ussita che attende la verifica degli impianti: Ottima la mozione approvata all'unanimità dal consiglio regionale commenta il commissario del Comune, Mauro Passerotti -. Per gli impianti di Frontignano stiamo aspettando il nulla osta per il trasferimento dei fondi richiesti alla protezione civile per la verifica degli impianti sportivi e dei piloni degli impianti di risalita. Sono verifiche che dovranno avvenire anche a Castelsantangelo sul Nera e saranno svolte dalla stessa ditta. In base all'esito - spiega - si valuterà come proseguire. E' necessario capire se il sisma ha causato danni agli impianti e di che natura. Il nostro intento, comunque, fin dal nostro insediamento a giugno scorso, è quello di far rivivere Frontignano come punto strategico della zona. La speranza - conclude Passerotti - è quella di riaprire gli impianti, almeno nei primi livelli. Novità a Bolognola e Sarnano Positivo anche il direttore della stazione di Bolognola, Francesco Cangiotti: Stiamo quasi concludendo i lavori di preparazione degli impianti. I primi giorni di novembre sarà installato il nuovo tapis roulant e saranno montati i varchi elettronici. Da metà novembre, se dovesse arrivare la neve, saremo pronti per l'apertura della stagione. Quello che speriamo, comunque, è di inaugurare per il ponte dell'Immacolata. Si lavora a ritmo serrato anche a Samano: Ci stiamo impegnando per essere pronti: per l'8 dicembre - commenta Mario Nannerini -. Da quest'anno avremo anche due nuovi impianti nel versante di Sassotetto: un nuovo tapis roulant a servizio di un ulteriore camposcuola oltre a quello già esistente e un nuovo ski-ÈÈ che si chiamerà "La Faggeta. Giulia Sancricca RIPRODUZIONE RISERVATA/ Per Castelsantangelo c'è il problema delle strade che sono ancora chiuse -tit\_org-

**A Trebbio, al confine con San Giustino, divorati dalle fiamme oltre 100 quintali di tabacco Kentucky Lownato Gildoni  
Sansepolcro - Distrutto da un incendio l'essiccatoio del tabacco**

[Redazione]

A Trebbio, al confine con San Giustino, divorati dalle fiamme oltre 100 quintali di tabacco Kentucky Distrutto da un incendio l'essiccatoio del tabacco SANSEPOLCRO Un vero e proprio disastro. Le fiamme hanno distrutto l'imponente essiccatoio della Compagnia Toscana Sigan (Cts in sigla) nella frazione Trebbio di Sansepolcro, al confine con l'Umbria e il comune di San Giustino. Mancavano pochi minuti a mezzogiorno quando è scattato l'allarme: le fiamme ben presto hanno divorato gli oltre 100 quintali di tabacco Kentucky presente all'interno, provocando pure seri danni all'immobile dichiarato in tarda serata inagibile, è crollato anche il tetto. Un danno da migliaia e migliaia di euro: molte delle pregiate foglie di tabacco prodottotutta la Valtiberina, sia Umbra che Toscana, erano pronte per essere trasformate in sigari toscani; a Sansepolcro si producono sigari di alta qualità e la Cts aveva programmato l'imminente uscita sul mercato di due nuovi prodotti, la Spingarda d'Anghiari e l'Orciolo Tomabuoni. Il rogo, fortuna tamente, ha interessato solamente il blocco dove sono presenti gli essiccatoi, non andando a intaccare il magazzino di stoccaggio e quello della lavorazione del prodotto. L'imponente capannone, ali' interno, è suddiviso in sei essiccatoi: le fiamme,base a una prima ricostruzione, sono partite dal primo per poi estendersi rapidamente negli altri separati solamente da un telone comunque ignifugo. Una colonna di fumo imponente, ben visibile addirittura da Città di Castello. Sul posto sono intervenute numerose squadre dei vigili del fuoco, per un totale di venti uomini: volontari Sansepolcro, Arezzo, giunti in Valtiberina anche con l'autoscala, e quelli di Città di Castello. Manovre di spegnimento difficoltose che sono andate avanti fino alla tarda serata quando sono stati eseguiti i vari rilievi dal personale tecnico dei vigili del fuoco. Il prodotto contenuto negli essiccatoi - si parla in base a una prima stima tra le ornila e le 7mila stanghe di tabacco Kentucky, tenendo conto che c'è un potenziale di olirei Imila - è andato completamente distrutto. Adesso si studieranno le cause dell'incendio Per ora l'immobile è stato posto sotto sequestro, oltre che essere stato giudicato pericoloso il tetto in lamiera con impianto fotovoltaico annesso, che è andato distrutto. A Davide Gambacci Incendio E' andato distrutto il tabacco raccolto per intero in Valtiberina Umbra e Toscana, mentre sono in uscita due nuovi tipi di sigaro -tit\_org- Sansepolcro - Distrutto da un incendio l'essiccatoio del tabacco

**Paura a Porta Ancona ma dai primi controlli nessun problema strutturale. Rampa chiusa al traffico  
Foligno - Crollano calcinacci dal sottopasso**

[Ce.be.]

Paura a Porta Ancona ma dai primi controlli nessun problema strutturale. Rampa chiusa al traffico Crollano calcinacci dal sottopasso FOLIGNO Paura a Foligno per il crollo di porzioni di intonaco nel sottopasso ferroviario di Porta Ancona. E' successo ieri mattina, intorno poco dopo le 9 quando, all'improvviso, alcuni pezzi di una "soletta" copriferro si sono staccati cadendo a terra. A segnalare il distacco alcuni automobilisti che si trovavano a transitare in zona e i cui mezzi hanno rischiato di essere colpiti dai residui di intonaco che si sono staccati dal giunto del sottopasso. Per fortuna comunque nessun mezzo è stato danneggiato, ma lo spavento è stato grande. Immediata la segnalazione ai vigili del fuoco che si sono portati sul posto, con una squadra, per verificare quanto accaduto. Intervenuti anche i tecnici del Comune di Foligno - in particolare quelli dell'Area Lavori Pubblici - mentre un sopralluogo è stato compiuto anche dai tecnici delle Ferrovie dello Stato. Stando alle prime risultanze il problema potrebbe essere stato originato dalle infiltrazioni d'acqua che, insieme alle vibrazioni provocate dal passaggio dei treni, avrebbero determinato il distacco di una porzione di intonaco. La polizia municipale di Foligno ha provveduto a installare una transenna per bloccare il traffico sia delle auto che dei pedoni e dei ciclisti. La rampa, che da via Battisti conduce a Porta Ancona e via Piave, è stata chiusa per precauzione in attesa degli interventi di ripulitura e sistemazione che si renderanno necessari. Per quanto riguarda i primi controlli effettuati all'interno del sottopasso ferroviario, sia dal Comune che da Fs, non sarebbero stati rilevati problemi di stabilità. Insomma a staccarsi e cadere a terra sarebbe stata solo una "soletta" di intonaco copriferro in corrispondenza di un giunto. Da un primo sopralluogo dei tecnici comunali - la manutenzione è a carico del municipio non sarebbero emersi danni strutturali. E' chiaro tuttavia che scatteranno a stretto giro interventi di sistemazione con la rampa che temporaneamente potrebbe restare off limits al traffico. In questo senso è stata incaricata una ditta di manutenzioni che verificherà la situazione per poi effettuare l'intervento che si dovrebbe concludere nel giro di pochi giorni. 11 traffico nel frattempo verrà deviato sulla viabilità alternativa. ce. be. Sottopasso ferroviario di Porta Ancona Sono crollati pezzi di Intonaco e la rampa è stata chiusa al traffico (foto Cardinali) -tit\_org- AGGIORNATO

## **Regionali, Pirozzi rinvia la decisione = Regionali, Pirozzi rinvia l'annuncio**

[Alessandra Lancia]

Regionali, Pirozzi rinvia la decisione Sergio Pirozzi non ufficializza la sua candidatura alla presidenza della Regione. Davanti a una affollata platea a Roma per la presentazione del suo libro, tocca però diversi temi nazionali. Lancia a pag. 41 La politica, e Regionali, Pirozzi rinvia Alla presentazione del suo libro a Roma il sindaco di Amatrice - Toccati temi nazionali, dallo ius soli alle autonomie locali decide di non ufficializzare ancora la candidatura a governatore Tanti i politici in platea, da Alemanno a Salvini, alla Melon LA POLITICA Niente da fare: neppure stasera, neppure davanti a più di mille persone, Sergio Pirozzi scioglie l'enigma: candidatura sì, candidatura no, prova a guidarlo il conduttore, Giuseppe Malara. Comprate il libro, perché il libro è bello e il ricavato è per tre onlus impegnate nel sociale, gigioneggia Pirozzi tra gli applausi della folla divertita. E secondo voi sono così sprovveduto da annunciare una mia candidatura durante la presentazione di questo libro? Ma andiamo. Però, poi, se c'è da tirare giù due idee per il manifesto - per esempio il nostro rapporto con l'Europa o il tema delle autonomie locali - o tirare due calci al politicamente corretto di sinistra Pirozzi non si fa pregare: È anacronistico parlare di ius soli quando c'è gente che non arriva alla fine del mese (applausi), non ha senso pensare a una legge contro l'apologia del fascismo (ovazioni), perché allora dico: e perché no contro l'apologia del comunismo? E' un manifesto politico questo? Se è quello che serve alla gente allora sì. CHI C'ERA Francesco Storace, uno dei registi della oceanica reunion della destra romana e laziale, si gode spettacolo in piedi accanto al palco. No, ma che regista minimizza col cronista - io ascolto. E aiuto. Però gongola. Mica come povero Nicola Zingaretti, seduto su una poltroncina di spine; forse scomoda come lui è solo Giorgia Meloni. Molto più rilassato Matteo Salvini, e non solo per avere a fianco Elisa Isoardi. Rilassato e soddisfatto, in seconda fila, anche Gianni Alemanno, che poi dirà: Sergio ha parlato di Amatrice, com'era giusto che fosse. Ma ha posto anche dei temi come lo ius soli e l'apologia del fascismo che hanno un valore al di là del suo ruolo. Abbiamo una personalità di rilievo: perché quello che è successo in Sicilia non può succedere nel Lazio?. Reatini nel grande salone se ne vedono pochini: c'è il sindaco Antonio Cicchetti con il consigliere Stefano Eleuteri, l'ex assessore regionale Gabriella Sentinelli, l'ex consigliere comunale Luigi Gerbino, le consigliere comunali Claudia Chiarinelli e Morena De Marco. E, ancora, il sindaco di Farà Sabina Davide Basilicata e il consigliere provinciale Marco Cossu. In compenso i romani dilagano e la marea di gente (più di mille persone nel Salone delle Fontane) impressiona anche l'autista dell'Ama che passa col furgone davanti allo scalone della sala: Oddio, e che è successo?. Niente, si presenta un libro, roba che neanche Dan Brown. IL RACCONTO Nella Scossa dello Scarpone c'è la vita prima e seconda di Sergio Pirozzi, raccontata da lui medesimo. Per il pubblico in sala il racconto comincia dall'iconografia: le 3 felpe - quella del Rieti riportato in serie C, quella dell'Italia e quella di Amatrice - e gli scarponi, le scarpe dei montanari e di chi ha i piedi per terra, da non confondere con i mocassini, tipici dei politici che hanno ormai perso il contatto con la vita reale delle persone. Pirozzi no - dice di se medesimo - non l'ha fatto prima, con le battaglie fatte per tenere aperti ospedale e servizi, e non lo fa ora, che il terremoto gli ha rovesciato paese e vita. Le citazioni più affettuose sono per Fabrizio Curcio, l'ex capo della Protezione Civile venuto ad ascoltarlo, e per Bruno Porro, l'assessore che con lui ha spalato le macerie e riconosciuto i morti nonostante avesse da piangere i suoi. Più duro, Pirozzi con la stampa per certo scodellamento mediatico delle sue dichiarazioni, non solo quella incendiaria degli sms della Protezione C

ivile ma anche, fresca di oggi, per la sua solidarietà agli ultras della Lazio sotto botta per la storiaccia di Anna Frank. Ma avvisa: Ho le spalle robuste, ho giocato anche a tennis. E il terremoto mi ha fatto meno peggio di quello che ero: ho imparato ad apprezzare tante cose. E a dare. Per adesso di più non dice. Ma siamo solo all'inizio. Alessandra Lancia RtPRODUZIONE RISERVATA La scheda Otto minuti di video con il tema di Forrest Gump O Otto minuti da brivido, quelli del video che intreccia la storia personale di Pirozzi a quella di Amatrice. Il finale, con le immagini

dell'area Food piena di gente, è sulle note del tema di Forrest Gump. Niente regole della tv E' stato un comizio O Ci prova, il conduttore Giuseppe Malara, a fare domande e a richiamare Pirozzi alle regole del dibattito tv. Tipo domanda erisposta. Dalla platea Elisa Isoardi si sbraccia: Lascia stare, fallo parlare. Assente Virginia Raggi Zingaretti tra i neri C'è una sedia vuota accanto al presidente della Regione Nicola Zingaretti: era per la sindaca Virginia Raggi, che non arriva. E a Zingaretti tocca il bagno di folla nera, stretto tra Alemanno, Meloni e Storace. L'interno e l'esterno del Salone delle Fontane dellTur, a Roma -tit\_org- Regionali, Pirozzi rinvia la decisione - Regionali, Pirozzi rinviaannuncio



**CASO IL SINDACO GLI FA VISITA E LANCIA UN APPELLO AI PROPRIETARI DI APPARTAMENTI: ACCOGLIETE QUESTE FAMIGLIE**  
**La dura vita degli sfollati per il sisma: Da un anno ancora in albergo**

[Redazione]

II. CASO IL SINDACO GLI FA VISITA E LANCIA UN APPELLO AI PROPRIETARI DI APPARTAMENTI: ACCOGLIETE QUESTE FAMIGLIE) -FABRIANO- UN ANNO è trascorso dal giorno in cui la loro vita è stata stravolta dal sisma e ad oggi non c'è la minima idea di quando avranno finalmente a disposizione un'abitazione. E' forte il disagio degli sfollati del terremoto da dodici mesi residenti in albergo a cui lunedì pomeriggio ha fatto visita per la seconda volta in poco più di un mese il sindaco Gabriele Santarelli. Ed è proprio il primo cittadino a sollecitare i fabrianesi per tornare ad attivare la rete della solidarietà a fronte di una ricostruzione che procede a rilento. Lancio un appello - afferma il sindaco ai proprietari di appartamenti, soprattutto a coloro che possiedono monolocali: accogliete queste famiglie.:Alcune non saranno in grado di garantire la caparra, ma poi il pagamento dell'affitto verrà garantito dai contributi versati dalla Regione al Comune. Tra i casi particolari c'è anche quello di una coppia di anziani malati. Chi vuole fornire la sua disponibilità ad ospitarli lo faccia al più presto perché restando così le cose, dovranno lasciare l'hotel a fine anno. Un colloquio con i terremotati che ha fortemente provato a livello umano il primo cittadino trovandosi davanti persone che mi hanno formulato domande sui tempi di inizio dei lavori di recupero: non poter rispondere è stato deprimente. Si naviga a vista sommersi da normative e ordinanze che si susseguono in modo caotico scritte male e da interpretare. Mi chiedo che vita sia quella in cui ci si sveglia ogni mattina con tutta la famiglia stretta in una camera d'albergo. Anziani, famiglie con bimbi piccoli, una mamma incinta, tutte persone semplicemente parcheggiate B. Mentre andavo via, vederli mettersi sed ai tavoli per la cena in quel salone immo e vuoto mi ha prodotto una stretta i stomaco. Fabriano -tit\_org-

## Abitazioni non gradite agli sfollati

*Montegranaro: il 'Colle degli Olmi' nell'elenco regionale*

[Marisa Colibazzi]

Abitazioni non gradite agli sfollati Montegranaro: il 'Colle degli Olmi' nell'elenco regionali - MONTEGRANARO NELLA graduatoria stilata dall'Erap, per conto del Dipartimento della Protezione civile regionale, circa gli alloggi disponibili nei vari Comuni delle Marche che la Regione avrebbe acquistato per ospitare gli sfollati dalle zone colpite dal terremoto, figura anche Montegranaro, con il complesso residenziale Colle degli Olmi per un importo complessivo in caso di vendita che si aggira sui 4 milioni di euro. I Comuni erano stati informati di questa disponibilità abitativa nei propri territori, e agli amministratori era stato chiesto di convocare e consultare cittadini e famiglie residenti che, dopo il terremoto, avevano avuto le abitazioni inagibili e si erano sistemati altrove (usufruendo del contributo per l'autonoma sistemazione) e che, magari, potevano essere interessati a trasferirsi in quelle strutture, restando nei loro Comuni di appartenenza. In pre senza di un qualche interesse, la Marisa Colibazzi Regione avrebbe proceduto con l'acquisto. La scorsa settimana abbiamo convocato i cittadini sfollati per prospettare loro la possibilità di trasferirsi in quel complesso residenziale. spiega il sindaco Ediana Mancini. Ma la risposta è stata negativa, da parte di tutti: Sono state avanzate perplessità circa le dimensioni di quegli appartamenti - chiarisce il Sindaco -, troppo ridotte per le esigenze di un nucleo familiare che, per potervisi trasferire, dovrebbe dividersi. In tutto, sono una decina le famiglie che potevano usufruire di questa possibilità e che, invece, resteranno nelle attuali sistemazioni. Abbiamo comunicato questa risposta alla Protezione civile regionale conclude la Mancini. Non è ancora chiaro se la Regione deciderà di procedere lo stesso all'acquisto di quegli alloggi per farli gestire all'Era? o se rinunce- -tit\_org-

## **Mercato settimanale in centro La sicurezza è garantita**

[Redazione]

**TOLENTINO ALLARME PER GLI EDIFICI LESIONATI** Mercato settimanale in centro La sicurezza è garantita HANNO ricevuto una risposta gli ambulanti del mercato settimanale di Tolentino che, non contenti di lasciare viale Giovanni XXIII per tornare in centro storico e preoccupati per ragioni di sicurezza, avevano presentato ricorso al Comune, alla Prefettura e all'Ufficio speciale ricostruzione. Capitanati dal venditore Ferruccio Falconi, avevano fatto leva sulla presenza di edifici gravemente lesionati e dei rischi connessi all'eventuale prosecuzione dello sciame sismico, nonché della futura presenza dei cantieri per la ristrutturazione. Ora le autorità li hanno rassicurati. Sono stati verificati gli immobili, in particolare dove necessario sono stati effettuati lavori di messa in sicurezza, pertanto è garantita la salvaguardia della pubblica incolumità e delle relative aree limitrofe/sottostanti. Questo è quanto scritto dall'ufficio Area manutenzioni e Protezione civile del Comune alla Prefettura, che a sua volta ha inviato una raccomandata all'avvocato di Falconi e spiega che sono state adottate le iniziative per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità. Mi dispiace che non tutti gli ambulanti siano soddisfatti del ritorno in centro - conclude il sindaco Pezzanesi - e mi auguro ( gli affari riprendano come prima. Ma devo andare avanti nell'ott di un progetto complessivo. -tit\_org-

## Ok 1550 domande I danni ammontano a oltre 27 milioni

[Redazione]

Ma è beffa per il contributo regionale che sarà assegnato solo su base Isee: chi supera i 36 mila euro non avrà nulla.

LIVORNO Abbiamo dato una risposta soddisfacente e adeguata. Un raggiante Enrico Rossi, ieri a Livorno in vesti di commissario per l'alluvione, ha illustrato il piano degli interventi urgenti da 35,5 milioni (di cui 20 finanziati dalla Regione e 15,5 dal governo) che è stato inviato alla protezione civile nazionale. Nella angusta saletta del genio civile di via Nardini, il commissario-governatore a fianco dei sindaci di Collesalveti, Lorenzo Bacci e Rosignano, Alessandro Franchi (più in disparte invece il sindaco di Livorno Filippo Nogarin), non ha nascosto la soddisfazione per un risultato raggiunto 6 settimane, contro i 9 mesi di tempo stabiliti, e per il "consenso unanime" ottenuto da tutti, almeno sui primi due capitoli previsti nel piano: ovvero sugli interventi di emergenza e soccorso che sono stati fatti per un totale di 7 milioni e gli interventi urgenti tradotti in 150 interventi di opere pubbliche che sono stati attivati per 25 milioni. Chiudiamo una prima fase e la chiudiamo tutti d'accordo, ha aggiunto Rossi segnalando che restano fuori i 3 milioni di euro per il capitolo 'N', quello che riguarda cioè gli interventi per ridurre il rischio residuo (evitare cioè situazioni di pericolo o danni maggiori a persone o a cose, per dirla in burocratese), tra cui anche l'ipotesi di sistemazione del Rio Maggiore. Proprio per quest'ultima parte, rivolgendo a tutti un appello, Rossi ha preso l'impegno di reperire ulteriori nuove risorse, confermando che saranno studiati, predisposti e presentati tutti gli interventi che dovranno essere fatti in modo puntuale, con il lavoro di tecnici e dell'università. Il nostro obiettivo - ha ripetuto il commissario - è quello di lasciare una situazione considerevolmente migliore di com'era prima dell'alluvione. Anche perché questi eventi potrebbero accadere ancora secondo i climatologi. E se dovesse riaccadere non voglio che avvenga senza che noi abbiamo fatto tutto il possibile per evitare il ripetersi di questa tragedia.

LA DIVISIONE DEI RISARCIMENTI. Oltre ai 35,5 milioni del piano invitato al governo, Rossi ha poi sottolineato che la Regione ha stanziato anche 8 milioni di euro da erogare alle categorie più deboli tra le famiglie che hanno subito danni. Al contributo regionale, per il quale verrà pubblicato apposito bando, come ha spiegato poi l'assessora Cristina Grieco, potranno accedere tutti coloro che hanno presentato la scheda A (quella che si riferiva a privati e associazioni senza fini di lucro) entro il 16 ottobre e che hanno un Isee inferiore a 36 mila euro. Su un totale di 2049 domande, per un totale di circa 33 milioni di richieste danni, il 75% per cento sarebbe ammissibile al bando e al contributo. Si tratta di 1550 domande per un valore complessivo di 27,6 milioni di cui il 90% su Livorno per un importo complessivo di richieste danni di 27,6 milioni. Tra queste 556 le domande per danni compresi tra mille e 5 mila euro, 269 per danni tra i 10 e i 20 mila euro, e 185 per danni tra i 5 e gli 8 mila. Questo significa che circa la metà ha avuto danni compresi tra i 5 mila e gli 8 mila euro. Questo lavoro - ha puntualizzato Grieco - ci permette di fare una prima stima sul ristoro che possiamo dare: ieri abbiamo approvato la delibera e già ai primi di novembre saremo in grado di uscire con il bando, in modo da essere in grado di dare il contributo alle famiglie entro la fine di dicembre, in attesa del ristoro da parte dello Stato. Un contributo che come ha precisato Rossi non si sottrae a quello che eventualmente viene dato dallo Stato, ma casomai si va sommare.

CONTRIBUTO COLLEGATO ALL'ISEE. contributo regionale infatti sarà collegato all'Isee: per chi è sotto i 20 mila euro, il contributo massimo è di 8 mila euro, mentre per chi ha un Isee compreso tra i 20 e i 36 mila euro il contributo massimo è fissato in 5 mila euro. Per chi supera questa soglia di Isee, non è previsto alcun contributo: la notizia non farà certo piacere. Nella domanda che dovrà essere presentata dal proprietario del bene, dovrà essere indicata la scheda A già consegnata entro il 16 ottobre scorso. Ovviamente il contributo non potrà superare l'entità del danno subito e potrà essere richiesto per danni subiti a immobili (con priorità perché ha perso la casa), impianti, veicoli e ciclomotori. Il commissario Rossi annuncia Per famiglie e aziende risposte 6 settimane sinistrali il governatore Enrico Rossi e l'assessora regionale Cristina Grieco. A destra il sindaco Filippo Nogarin e il consigliere uscito dal M5s Edoardo Marchetti nella sede del Genio Civile. -tit\_org-

## Alluvione, una ferita ancora aperta

[Gianluca Uberti]

ANNIVERSAR! )) SEI ANNI FA IL DISASTRO Alluvione, una ferita ancora aperta A rischio I processo penale, I nuovo argine c'è ma Aulla resta in sofferenza. Le cerimonie in programn AULLA Oggi sono trascorsi 6 anni esatti dall'alluvione che sconvolse Aulla e la Lunigiana occidentale. Il tutto senza che Aulla conosca una rinascita di un certo rilievo, fra cartelli "affittasi" e "vendesi" nel centro storico a farla da padrone. Infatti, a parte asilo nido, materna e scuole elementari, finalmente terminate e operative dall'inizio dell'anno scolastico in corso, poco altro si è mosso e le nuove scuole medie devono ancora essere iniziate. E poi c'è il nuovo argine, che certamente assolve egregiamente al proprio compito di proteggere Aulla da future piene del fiume Magra, ma che è un pugno nell'occhio dal punto di vista visivo, almeno per ora. L'alluvione del 25 ottobre 2011 viene ricordata come quella delle Cinque Terre e di Borghetto Vara, dove si conta rono 11 vittime, ma 2 vi furono anche qui, ad Aulla: Enrica Pavoletti e Claudio Pozzi. La prima, 78 anni, trascinata con la sua auto dalla piena del fiume Magra in un parcheggio di via Resistenza, il secondo, 60 anni, annegato all'interno del suo garage fra viale Lunigiana e via Resistenza. Morti che attendono ancora giustizia, visto che il processo in corso a Massa, nella più consolidata tradizione italiana, non ha ancora emesso la sentenza di primo grado. Processo che vede alla sbarra 11 imputati: i dirigenti provinciali Giovanni Menna, Gianluca Barbieri e Stefano Michela; l'ex sindaco di Aulla e oggi parlamentare, Lucio Barani; il primo cittadino aullese il giorno dell'alluvione, Roberto Simoncini; dirigenti ed ex dirigenti del Comune di Aulla (con competenze nel settore urbanistica, lavori pubblici e Protezione Civile): Franco Testa, Giuseppe Lazzerini, Mauro Marcelli e Ivano Pepe; l'exvicesindaco e assessore comunale aullese, Gildo Bertoncini; l'ex assessore comunale alla Protezione Civile, Giovanni Chiodetti. Agli imputati sono contestati, a vario titolo, i reati di omicidio e disastro colposo. E chi c'era quel giorno di 6 anni fa può tranquillamente testimoniare che solo il caso e l'eroismo di alcuni, che misero in salvo tante persone, impedirono che i morti fossero molti di più. Perché fra le ore 18 e le ore 19 di 6 anni fa, all'imbrunire, l'inferno scese sulla terra ad Aulla, con il fango che invadeva tutto dal fiume Magra, un argine che pareva di cartapesta che collassò, attività commerciali completamente distrutte, persone che rischiarono la propria vita per salvarne altre, ma anche nel tentativo spesso vano di mettere al sicuro le proprie cose, in particolare le automobili. Il tutto mentre la corrente elettrica se ne andava e si faceva largo il buio di una delle notti più lunghe per Aulla, con soltanto il rumore degli antifurto delle auto sommerse dall'acqua che si azionavano automaticamente e le grida spaventose di chi urlava i nomi dei propri cari nell'oscurità, uno dei ricordi che fa ancora maggiormente accapponare la pelle. E per non dimenticare quella giornata oggi il Comune di Aulla ha organizzato una mostra video fotografica presso la sala multimediale "Walter Tobagi" all'interno della biblioteca civica, mostra che si apre alle ore 9 ed è coordinata nel suo allestimento dal delegato comunale Luca Datteri, con la collaborazione dell'associazione TaddeoFilm. Tra l'altro, in un video della mostra l'attrice Cecilia Malatesta recita una poesia della delegata comunale Marina Pratici. Il tragico anniversario odierno poi culminerà, alle ore 18, con una santa messa nell'abbazia di San Caprasio, seguita dalla commemorazione, alle ore 19, e dall'intervento delle autorità di nuovo alla "Tobagi". Gianluca Uberti Gli archivi comunali di Aulla devastati dall'alluvione -tit\_org-

## **Reginaldo, nuovi fondi per la frana**

*In arrivo 865mila euro per proseguire i lavori nella contrada di Roccamontepiano*

[Redazione]

In arrivo 865m la euro per proseguire i lavori nella contradaRoccamontepiano In arrivo 865 mila euro per proseguire i lavori di consolidamento della zona di Reginaido a Roccamontepiano. Ad annunciarlo è il sindaco Adamo Carulli. I primi lavori di contrada Reginaldo, avviati a settembre scorso, avranno un seguito molto rapido ed efficace per la messa in sicurezza dell'abitato, dice Carulli, gli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico, partiti con 400 mila euro del primo lotto, si completeranno con un nuovo finanziamento. A confermare i fondi, con una comunicazione al sindaco, è stato il presidente Pd della Regione Luciano D'Alfonso. Al Cipe era stato richiesto, per il tramite del competente servizio regionale, un nuovo intervento del nostro ente per completare in via definitiva il consolidamento di contrada Reginaldo, parliamo, dice il sindaco, di una zona residenziale interessata da un lento ma progressivo fenomeno di movimento capace di mettere a rischio case, cose e soprattutto le persone che vi abitano. Con queste opere, l'area diventerà sicura e stabile in via definitiva. A questa buona notizia,, dice il vice sindaco Dario Mannelli, speriamo venga data, nel più breve tempo possibile, una risposta da parte della Regione Abruzzo anche alle frane di Colle Giancola e Pomaro dove la strada comunale è franata in più punti dallo scorso mese di gennaio. Il dissesto idrogeologico di Reginaldo fu accertato grazie uno studio risalente a una decina di anni fa. Con un finanziamento straordinario della Protezione civile, di circa 80 mila euro, si riuscì a com prendere dal punto di vista tecnico e scientifico l'entità del fenomeno in atto nonché a realizzare una prima costruzione di reti bianche superficiali capaci di rallentare lo scivolamento del terreno. i primi lavori a Reginaldo -tit\_org-

## **Corropoli, via ai lavori nelle chiese**

*Finanziati dalle polizze assicurative stipulate dal parroco prima del sisma*

[Alex De Palo]

Finanziati dalle polizze assicurative stipulate dal parroco prima del sisma Grazie al rimborso dell'assicurazione, la parrocchia di Sant'Agnese a Corropoli dà il via al restauro della chiesa del centro storico danneggiata dal terremoto e dalla neve. Per una cifra che si aggira intorno ai 200mila euro, iniziano i lavori attesi da tempo. A darne l'annuncio è il parroco don Ennio Di Giovanni che aggiunge un'altra importante notizia: il recupero della chiesa di Gabbiano grazie alla generosità della famiglia Cerulli che ha donato 100mila euro per rimettere in sesto l'antico monastero, i cui lavori sono in fase di esecuzione. La chiesa di Sant'Agnese era stata lesionata dal sisma del 24 agosto e dalle scosse successive, ma ancora prima si erano manifestati segni di cedimento dovuti all'incuria, con la formazione di crepe che avevano indotto il parroco a stipulare un'assicurazione. Dopo la scossa era stato effettuato un sopralluogo da parte della Soprintendenza, il cui esito ha consentito di sbloccare i fondi della polizza. La richiesta di sopralluogo post sisma era stata determinata dal continuo cedimento di alcune croci e dei relativi supporti in ceramica della torre campanaria, che risale al XV secolo ed è uno dei quattro "campanili gemelli" insieme a quelli di Teramo, Atri e Campi. Anche nella storica chiesa di San Giuseppe, sempre al centro di Corropoli, grazie ai rimborsi delle assicurazioni stipulate dal parroco sono iniziati i lavori di recupero del campanile, dopo i primi lavori effettuati dal Comune. Alex De Palo

^PRODUZIONE RISERVATA Il campanile della chiesa di Sant'Agnese a Corropoli Don Ennio Di Giovanni -tit\_org-

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

## **Force, la ricostruzione inizia dal sociale**

[Francesco Massi]

Force, la ricostruzione inizia dal sociale Domani il Consiglio dovrà approvare i progetti di due strutture realizzate insieme a Caritas e Croce Ros Il centro polifunzionale verrà poi utilizzato pure per i riti religiosi poiché le chiese del paese sono inagite FORCE Il consiglio comunale di giovedì prossimo vedrà all'ordine del giorno due importanti punti per altrettanti rilevanti opere pubbliche. Il primo riguarderà l'approvazione del progetto per la realizzazione di un centro polifunzionale per la comunità forcese finanziato dalla Caritas nazionale. Sarà realizzato su un terreno di proprietà comunale dato in comodato d'uso alla parrocchia. È collocato nella zona residenziale dove sono ubicate altre strutture pubbliche come la scuola e la palestra. Il progetto Si tratta di un edificio costruito con sistemi e materiali moderni, con caratteristiche antisismiche, dotato di sistemi di riscaldamento, illuminazione e audio adeguati, che si sviluppa su una superficie di 250 metri quadri. L'investimento previsto sarà di 400mila euro. I lavori sono già in fase di inizio. Il centro, che sarà realizzato in poco tempo, verrà utilizzato anche per tutte le funzioni religiose visto che le chiese storiche forcesi sono inagibili a causa del sisma. Ciò almeno fino a quando almeno una di queste ultime sarà ristrutturata e messa definitivamente in sicurezza quindi diventare di nuovo accessibile e funzionale per le pratiche religiose. L'altra struttura Altro rilevante punto in programma, nella prossima assise cittadina di giovedì, è rappresentato l'approvazione del documento preliminare della Croce rossa italiana, per dar via all'iter per la progettazione relativa alla realizzazione, da parte della stessa Cri, di una nuova struttura socio-sanitaria permanente per dodici persone non autosufficienti, sempre in un'area, già individuata dal Comune, del centro abitato. Ciò con un investimento stimato superiore al milione e mezzo di euro. Nei mesi scorsi si era tenuto a Roma un incontro tra il sindaco di Force Augusto Curti ed il presidente nazionale della Croce rossa italiana Francesco Rocca, per la firma del protocollo d'intesa. La struttura servirà per garantire la continuità di un servizio di fondamentale importanza. Infatti a Force dopo il sisma del 30 ottobre dello scorso anno, il palazzo dell'ex ospedale Lepri, che ospitava dieci persone del territorio dei Sibillini con alcune tipologie di disabilità, è diventato inutilizzabile a causa dell'inagibilità per i danni del terremoto. Destinazione temporanea Gli ospiti sono stati trasferiti temporaneamente a Comunanza in un'altra struttura simile, dove già sono collocati altri disabili, in attesa di essere riportati a Force. Si tratta delle prime importanti opere pubbliche - sottolinea il sindaco Augusto Curti - che segnano l'inizio della fase di ricostruzione nel nostro Comune. Stiamo, inoltre, lavorando, come amministrazione comunale, per gli affidamenti relativi alla progettazione per la sistemazione dell'edificio che ospitava la scuola dell'infanzia, che era risultato inagibile. A distanza di un anno dal grande sisma stiamo dando risposte concrete. Francesco Massi RIPRODUZIONE RISERVATA L'altro edificio accoglierà dodici persone non autosufficienti ora ospitate a Comunanza Il sindaco Curti e il presidente nazionale della Cri Rocca -tit\_org-



## Dopo sisma, Amandola in vetrina a Cambridge

[Redazione]

Dopo sisma, Amandola in vetrina a Cambridge < AMANDOLA Sisma: uno studio in Inghilterra sulla ricostruzione e il recupero del patrimonio di Amandola. "Living with Earthquakes: towards a Model for Amandola and the Marche region" è infatti il titolo del convegno internazionale in corso al Jesus College dell'Università di Cambridge che si concluderà nella giornata di oggi. I recenti eventi sismici che hanno interessato l'Italia centrale con inusuale intensità e continuità prefigurano un nuovo scenario. La natura sismica di queste aree è da considerarsi un elemento costitutivo, non straordinario, e di conseguenza un piano strategico per la ricostruzione non può non comprendere una pianificazione preventiva di futuri eventi. Lo studio sulla ricostruzione sotto la lente degli esperti Incontro con Marinangeli sfida sta nel mantenere in vita comunità e patrimonio di indubbio pregio per la sua storia millenaria. Sono queste le premesse del convegno che prevede un confronto disciplinare tra esperti italiani e inglesi di ingegneria strutturale e sismica, geotecnica, scienze ambientali, studi urbani, sociologia, architettura e restauro, storia dell'arte e dell'architettura, arricchita dalla partecipazione del Dipartimento della Protezione civile e da componenti della commissione nazionale per la ricostruzione. E' la prima tappa di un progetto di ricerca promosso da Università Politecnica delle Marche e University of Cambridge che hanno scelto la città di Amandola come caso di studio per la sua posizione strategica come Porta del Parco nazionale dei Monti Sibillini, la sua storia urbana e il ricco patrimonio artistico e architettonico e per essere la porta del Parco nazionale dei Monti Sibillini. A conclusione dei due giorni di lavori, alla presenza del sindaco di Amandola, Adolfo Marinangeli, oggi sarà firmato il Memorandum of Understanding tra gli atenei di Ancona e Cambridge che segna l'avvio ufficiale del progetto di ricerca sulla ricostruzione. Nelle settimane scorse alcuni docenti e tecnici erano stati ad Amandola per effettuare un sopralluogo. RIPRODUZIONE RISERVATA IL sindaco di Amandola Adolfo Marinangeli CaarDSodosani!arioperhV! Lavori agB sgoccioli, ihiaano - tit\_org-

## **Forte rischio idrogeologico Il Comune di Urbino si attivi**

*Interrogazione di Bonita Cleri tira in ballo la gestione del territorio ducale*

[Eugenio Gulini]

Forte rischio idrogeologico Il Comune di Urbino si attivi) Interrogazione di Bonita Cleri tira in ballo la gestione del territorio duca FERMIGNANO Le ultime abbondanti precipitazioni anche a Fermignano hanno determinato problemi al territorio a causa della scarsa attenzione rivolta alla prevenzione del rischio idrogeologico, causando i soliti danni ai quali si cerca sempre di porre rimedio solo a consuntivo. E' evidente come il rischio idrogeologico determini eventi franosi e l'erosione dei versanti, causati da diversi fenomeni naturali e antropici, e quello da alluvione. Via Luigi Falasconi Il territorio di Fermignano sottolinea in una interrogazione presentata in Comune la consigliera di Piazza Aperta, Bonita Cleri - presenta rischi geomorfologici importanti che si ripetono costantemente anche in presenza di eventi non eccezionali, soprattutto nella zona lungo via Luigi Falasconi: tali eventi sono determinati quasi esclusivamente dalla non corretta coltivazione dei terreni che ricadono nel Comune di Urbino, soggetti per altro a vincolo idrogeologico (Rdl 3267/1923) con i campi arati invece che lasciati ad erbaio, che impedirebbe il dilavamento del versante. Sistematica mente - continua Cleri - le problematiche causate dal territorio di Urbino sono affrontate con risorse, mezzi e uomini del Comune di Fermignano, anche negli ultimi giorni gli operai comunali, i vigili urbani e ditte private hanno operato per ripulire la banchina del lato a monte di via Luigi Falasconi, peraltro ricadente nel territorio del Comune di Urbino, dato che la mezzeria della strada determina il confine tra i due comuni. Gli interventi effettuati in emergenza dal Comune di Fermignano sono stati indispensabili, ma occorre - insiste Cleri - una volta per tutte definire con il Comune di Urbino un accordo/convenzione per la gestione del territorio, della strada e delle relative opere infrastrutturali: è giunta l'ora che l'Amministrazione Comunale di Urbino si faccia carico del territorio di sua competenza e sia stimolato dall'amministrazione fermignanese. Fermignano presenta diversi punti a rischio: oltre alle zone di esondazione, particolare pericolosità potrebbe manifestarsi nei cinque fossi intubati (nelle località di San Lazzaro, di Gallina, Tomba, Lar, Calpino), i quali nel corso del tempo sono diventati delle vere e proprie fogne (fogne miste), ad eccezione del Fosso San Lazzaro (fogne separate bianche e nere), e non sono minimamente mantenuti, in particolare nelle bocche di ingresso per la pulizia da piante e rami. Fiume Metauro Anche nel fiume Metauro non si eseguono interventi di manutenzione, sia per le sponde che Le problematiche causate sono affrontate con risorse, mezzi e uomini di Fermignano l'accumulo di piante e rami in corrispondenza dei ponti (Petrella e Centro Storico). Piazza Aperta Fermignano - ha concluso Cleri - ha presentato in consiglio comunale una interrogazione volta a sollecitare la manutenzione ordinaria del fiume e del sistema fognario nonché la sistemazione degli attuali fossi tombati suggerendo che il tutto avvenga in collaborazione con il Comune di Urbino e gli altri enti (Consorzio di bonifica, Provincia, Aato, Regione) preposti. Eugenio Gulini RIPRODUZIONE RISERVATA Via Falasconi a Fermignano - tit\_org-

## Il maltempo danneggia ancora la strada dissestata

[Ja Zuc]

Il maltempo danneggia ancora la strada dissestata MONDOLFO L'ondata di maltempo che domenica notte e lunedì mattina si è abbattuta tra la costa e l'entroterra ha aggravato le condizioni di alcune strade secondarie. I disagi maggiori si sono registrati sulla strada che collega Monteciapellano a Marotta. Strada impraticabile hanno fatto notare alcuni residenti, preoccupati da buche e avvallamenti. Le condizioni della strada dopo un'estate particolarmente siccitosa si sono deteriorate e in occasione di piogge abbondanti si fa difficoltà a transitare. Da parte degli abitanti si chiede un'urgente messa in sicurezza. A Monteciapellano i residenti ora invocano l'intervento della Provincia nella zona nei tratti più esposti al dissesto. La strada tra l'altro è percorsa anche dai bikers nel fine settimana. È impensabile che una strada del genere sia ridotta così, osserva Gianluca che ha postato la foto sui social a poche centinaia di metri dalla sua abitazione di Monteciapellano. Matteo Piersanti commenta: Da tempo è messa così male e le piogge non aiuteranno a migliorarla. Per i residenti della frazione di Monteciapellano e della vicina Santa Vittoria la viabilità costituisce uno dei punti critici del quartiere, in un'area di valore paesaggistico e fragile dal punto di vista idrogeologico. Gli abitanti si sono battuti insieme al Comune per la sistemazione di via San Lorenzo, collassata per frana e ripristinata coi lavori di manutenzione ai primi di giugno ad opera della Provincia. **zuc. RIPRODUZIONE RISERVATA** La strada di Monteciapellano -tit\_org-

Il sindaco di Amatrice alla presentazione del suo libro "La scossa dello scarpone". Presenti i leader del centrodestra Sala gremitissima al salone delle Fontane dell'Eur per il suo "La scossa dello scarpone"

## **Sergio Pirozzi: "Per il momento non mi candido" = Pirozzi alla presentazione del libro "Per il momento non mi candido"**

[Marzio Mozzetti]

Il sindaco di Amatrice alla presentazione del suo libro "La scossa dello scarpone". Presenti i leader del centrodestra Sergio Pirozzi: "Per il momento non mi candido" AMATRICE Pirozzi al momento non annuncia la sua candidatura. Ieri pomeriggio all'attesa presentazione del libro "La scossa dello scarpone" c'era una sala gremita di gente, alcuni anche in piedi per assistere a un eventuale annuncio. Ma Pirozzi ha detto di non essere uno "sprovveduto" e che ieri era al salone delle Fontane dell'Eur solo per presentare il suo libro. Molti i volti noti del centrodestra alla presentazione, tra cui Giorgia Meloni e Matteo Salvini. In prima fila anche Curcio e Zingaretti. a pagina 5 Sala gremitissima al salone delle Fontane dell'Eur per il suo "La scossa dello scarpone" Pirozzi alla presentazione del libro "Per il momento non mi candido" di Marzio Mozzetti I AMATRICE - Pirozzi per il momento non annuncia la sua candidatura. Ieri pomeriggio all'attesa presentazione del libro "La scossa dello scarpone" c'era una sala gremita di gente, alcuni anche in piedi per assistere a un eventuale annuncio. Ma Pirozzi ha detto di non essere uno "sprovveduto" e che ieri era al salone delle Fontane dell'Eur solo per presentare il suo libro. Molti i volti noti del centrodestra alla presentazione. Giorgia Meloni che, prima di entrare, ha detto: "Sergio Pirozzi ha fatto un lavoro importante come sindaco di Amatrice, è stato un po' la coscienza di tutta la politica italiana. Se si candiderà ed è in grado di riunirci sarà da definirsi; non abbiamo neanche cominciato a parlare delle elezioni regionali nel Lazio". Nessuna porta chiusa dunque, neppure dall'ex sindaco di Roma, Gianni Alemanno, secondo cui "la candidatura di Pirozzi mi sembra quella più credibile nel centrodestra come espressione della società civile. Sarebbe un grande simbolo per il Lazio e per tutta Italia. È una persona che si è battuta per il suo territorio, parlando con tutti, trasversalmente". Presenti in prima fila anche il leader della Lega, Matteo Salvini, e l'ex capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Non poteva mancare il governatore della Regione Lazio Nicola Zingaretti, emozionato nel rivedere le scene del video proiettato, una sorta di racconto di questi lunghi mesi nei quali Amatrice e il suo sindaco hanno vissuto il momento più difficile della loro storia. Un racconto di quei primi minuti dopo la scossa, che arriva fino ai dolorosi momenti del riconoscimento delle salme. Momenti di difficoltà veri, nei quali la "scossa" è arrivata anche dai numerosi gesti di solidarietà e di vicinanza da tutta Italia. "Quando ero in difficoltà - racconta Pirozzi - andavo al cantiere dell'Area del gusto e guardando le montagne ritrovavo la forza per andare avanti". Poi la domanda del moderatore, il giornalista Giuseppe Malara, che ha condotto insieme a Elisa Isoardi, sulla possibile candidatura. Il sindaco risponde con una battuta: "Comprate il libro perché è molto bello". E prosegue: "Vi ho fatto venire qui tutti per farvi scoprire il libro. Figuratevi se ero tanto sprovveduto da annunciare la mia candidatura, a cui al momento non penso per niente. Siamo qui non per conoscere la storia di Sergio Pirozzi ma quella dei tanti sindaci di frontiera". Caso chiuso, almeno per il momento. In prima fila molti leader del centrodestra in attesa dell'annuncio Sergio Pirozzi Il ricavato delle vendite del libro sarà devoluto a tre Onlus - tit\_org- Sergio Pirozzi: Per il momento non mi candido - Pirozzi alla presentazione del libro Per il momento non mi candido

**Pirozzi ai microfoni di "6 su Radio 1": per la ricostruzione siamo ancora al palo**  
**"Veloci i lavori di rimozione macerie"**

[Redazione]

Pirozzi. ai microfoni di "6 su Radio 1 ".per la ricostruzione siamo ancora al palo "Veloci i lavori di rimozione macerie ' AMATRICE "Le macerie si stanno incominciando a muovere". Ai microfoni di "6 su Radio I", il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, fa il punto della situazione nella sua città dopo il terremoto di oltre un anno fa. "Da arca un mese e mezzo i lavori vanno avanti abbastanza velocemente - ha proseguito Pirozzi - Per la ricostruzione siamo ancora al palo, anche se abbiamo consegnato il 90% delle soluzioni abitative di emergenza; sta tornando lentamente un po' di vita". Pirozzi ha poi commentato la notizia della diffusione, da parte di pseudo tifosi laziali, domenica scorsa, di alcune immagini di Anna Frank vestita con la maglia della Roma: "Una piccola minoranza non può gettare fango sul grande cuore degli ultra - ha dichiarato Pirozzi che ha anche esperienza come allenatore di calcio - Qui gli ultra di tutta Italia hanno fatto cose straordinarie. Si tende sempre a far vedere gli scemi, a non mettere in risalto il cuore di queste persone che sono venute qui a scavare tra le macerie, hanno portato solidarietà alle persone e stanno facendo degli impianti sportivi ad Amatrice". Amatrice Vanno avanti i lavori di rimozione delle macerie -tit\_org- Veloci i lavori di rimozione macerie

Sul posto, chiamati dalle famiglie residenti, sono intervenuti i vigili del fuoco e l'ufficio tecnico del Comune

## **Rieti Provincia - Il vento forte danneggia le Sae appena realizzate ad Accumoli**

[Redazione]

Sul posto, chiamati dalle famiglie residenti, sono intervenuti i vigili del fuoco e l'ufficio tecnico del Comune. Il vento forte danneggia le Sae appena realizzate ad Accumoli - ACCUMOLI Danni provocati dal forte vento nel complesso di Sae (Soluzioni abitative d'emergenza) di Fonte del Campo, frazione del Comune di Accumoli che fu epicentro del terremoto dell'agosto 2016. Ieri pomeriggio il forte vento abbattutosi sulle zone del cratere sismico - e in altre zone della provincia - ha divelto i "colmi" dei tetti delle casette, costringendo i residenti a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Giunti sul posto, i pompieri non hanno potuto fare altro che rimuovere le lamiere di giunzione tra le due falde del tetto, che proteggono le abitazioni da infiltrazioni di acqua e da altri fenomeni meteorologici. "Se non l'avessimo visto con i nostri occhi non ci avremmo creduto - ha raccontato all'Agi la componente di una delle nove famiglie delle altrettante casette di Fonte del Campo - è bastata una folata di vento per far saltare i colmi dei tetti. Abbiamo subito chiamato i vigili del fuoco e l'ufficio tecnico del Comune di Accumoli, che sono giunti sul posto per verificare l'effettiva entità del danno. E ora siamo così, con il tetto queste condizioni, che nella malaugurata ipotesi dell'arrivo della pioggia ritroviamo l'acqua dentro casa". I residenti delle Sae di Fonte del Campo sono entrati nelle casette lo scorso 7 agosto, data di consegna delle 9 casette installate nella frazione e destinate ad altrettante famiglie. Vigili del fuoco al lavoro sulle casette I ESS. - tit\_org -

**Incendio****Fiamme sull'Aurelia traffico rallentato per parecchie ore***[Redazione]*

Fiamme sull'Aurelia traffico rallentato per parecchie ore TARQUINIA Ieri nel primo pomeriggio incendio di sterpaglie sull'Aurelia Bis, tra Tarquinia e Monteromano. Il traffico è rimasto bloccato, o comunque fatto transitare in maniera lenta e ad una corsia per circa un'ora, poi la viabilità è stata ripristinata. Sul posto celerè l'intervento dei volontari dell'Aeopc di Alessandro Sacripanti, dei vigili del fuoco, di polizia e carabinieri. Presente anche il personale dell'Anas.

-tit\_org- Fiamme sull'Aurelia traffico rallentato per parecchie ore

A presenziare l'evento il funzionario regionale Tibaldeschi

## Incontro Modavi Aeopc in 260 da tutto il Lazio

[Anna Maria Vinci]

È presenziare l'evento il funzionario regionale Tibaldeschi Incontro Modavi in 260 da tutto il Lazio TARQUINIA Si è svolto sabato 21 e domenica 22 ottobre al lido il Raduno regionale dei volontari di Protezione civile delle associazioni e gruppi comunali del coordinamento Modavi Italia, con la presenza di oltre 260 volontari arrivarirappresentanza da tutta la Regione Lazio. "Questo speciale raduno-incontro è stata la giusta occasione per ripresentare l'organico della nostra colonna mobile - riferisce il presidente nazionale Alessandro Sacripanti anche a seguito del nostro intervento nel centro Italia nel post sisma ad Amatrice, dove siamo stati per diversi mesi a portare assistenza alla popolazione duramente colpita dal terremoto". "Hanno preso parte al raduno 35 organizzazioni di volontariato della regione Lazio - prosegue - che fanno parte del 'cerchio' Italia, ed abbiamo installato un vero e proprio campo con tende ministeriali, tensostrutture e numerosi mezzi speciali e attrezzature che sono la cornice essenziale delle specializzazioni per le varie tipologie di intervento sui settori della Protezione civile". Nel corso della giornata ha presenziato anche Giuseppe Tibaldeschi funzionario dell'Agenzia regionale di Protezione civile, che ha portato i saluti del direttore Carmelo Tulumello ed ha seguito le fasi delle esercitazioni svolte dai volontari. Sono intervenuti anche Manuel Catini vicesindaco del Comune di Tarquinia, e Roberto Benedetti consigliere comunale delegato alla Protezione civile. Intervenuto anche Emanuele Buffolano presidente nazionale del Modavi Protezione civile che ha illustrato le prospettive della colonna mobile e le procedure operative. Altri interventi da parte del consigliere comunale Renato Bacdardi, il vicesindaco di Gallese Roberto Cutigni e il Sindaco di Cerchiano Paolo Parretti. "Ringrazio - conclude il presidente Sacripanti - tutti i volontari del coordinamento regionale Italia, per aver messo ancora una volta in evidenza alla collettività le buone pratiche del volontariato di Protezione civile". 4 Anna Maria Vinci 'Presenti ben 35 organizzazioni di volontariato SI sono presentati a Tarquinia oltre 260 volontari di tutta la regione -tit\_org-



**Il sindaco M5S****Intervista a Filippo Nogarin - Il Pd specula e basta Gli dedichino una via anche a Pisa....***[Antonio Passanese]*

Il sindaco M5S D Pd specula e basta Gli dedichino una via anche a Pisa.... Da una parte c'è il sindaco di Firenze, Dario Nardella (Pd), che vuole dedicare una piazzarotonda a Carlo Azeglio Ciampi e dice: Diamo una mano a Nogarin. Dall'altra c'è il governatore Enrico Rossi (Mdp) che nel presentare le opere di ricostruzione post alluvione non gli dà la parola. Ma lui, il primo cittadino Cinquestelle Filippo Nogarin non sembra turbato da questo accerchiamento. Sindaco Nogarin come giudica l'idea di Nardella: un assist o una trappola? Il Movimento 5 Stelle non ha bocciato un bel niente. Alcuni consiglieri di maggioranza hanno chiesto che l'argomento fosse affrontato nelle sedi opportune, ovvero in Consiglio comunale. Sì, ma cosa ne pensa della proposta di Nardella? Io credo semplicemente che Nardella non abbia argomentazioni e cerchi solo un po' di visibilità. Al mio collega dico: pensa agli affari di casa tua, il Pd, e alla disastrosa campagna in treno del tuo segretario. Mi sembra che Renzi venga fischiato tutte le stazioni in cui fa tappa ma stranamente i democratici preferiscono far finta di nulla. Su Ciampi è in atto una speculazione e Nardella ne è il capofila. Però lo stop del gruppo M5S alla sua proposta ha un sapore di una mancanza di rispetto nei confronti dell'ex presidente della Repubblica. Non è una mancanza di rispetto nei confronti di Ciampi, una figura apprezzata da tutti. Se poi Firenze vuole batterci sul tempo, si accomodi pure. Spero facciano lo stesso anche a Pisa. Ma a tutti dico: Livorno è sempre Livorno. È allora possibile che il suo movimento possa cambiare idea? Napoleone Bonaparte, ripeteva che "Impossibile è una parola che si trova solo nel vocabolario degli stupidi".... Il 18 settembre del 2016 tutta Livorno si fermò per salutare Ciampi. A fronte di quella dimostrazione d'affetto, l'intitolazione della Rotonda d'Ardenza non dovrebbe essere scontata? La mia delibera di giunta andava proprio in questa direzione. Ma poi ho ritenuto di congelare l'atto e di ascoltare le istanze dei consiglieri. Da lunedì vedremo. Ieri il governatore Rossi si è presentato a Livorno, con due sindaci e un assessore del Pd, per parlare di ricostruzione post alluvione e l'ha messa in panchina. Perché? Mettiamo in chiaro una cosa: in disparte misono messo io. Ma spiace vedere che il commissario Rossi, che dovrebbe avere un ruolo di garanzia e di rispetto nei confronti delle istituzioni, non perda occasione per i suoi giochi politici. Per non parlare delle sue mirabolanti soluzioni che poi non portano a nulla. Voglio citare Piombino, la Darsena Europa o i fondali a 20 metri, i progetti dei maxi ospedali e via dicendo. Io ho chiesto più volte un incontro con il governatore e con Angelo Borrelli della Protezione Civile. E mentre quest'ultimo mi ha ricevuto più volte, il commissario Rossi, che sembra un personaggio di Topolino, il commissario Basettoni, anzi "Rossittoni!", non si è mai degnato di condividere con noi idee e progetti. Oggi (ieri, ndr) ha tenuto la sua solita lezione. Bene, bravo, bis.... Antonio Passanese sano Basettoni, pardon Rossettoni: non ha mai condiviso con noi i progetti Ieri non ho voluto partecipare alla sua conferenza stampa lezione -tit\_org-

**ISOLA DEL LIRI - SORA**
**Vento forte nelle città come Trieste, alberi abbattuti, strade chiuse e tanti danni**

[Alba Spennato]

ISOLA DEL LIRI Isola del Liri e Sora come Trieste: investite da forti raffiche di vento che hanno generato timori e causato danni. Strade chiuse nel centro storico della città volsca, cornicioni pericolanti, calcinacci venuti giù, tetti messi a dura prova e danni al palazzetto dello sport. Non è andata meglio a Isola del Liri dove il vento, che ha superato i 100km/h, ha sradicato un grosso albero in zona San Carlo nei pressi del ponte della ferrovia che collega la città ad Avezzano. Decine di chiamate ai vigili del fuoco che ieri sera sta di messa in sicurezza dei cornicioni. Fortunatamente non si sono registrati feriti ma i cittadini hanno temuto, e non poco, per la loro incolumità. Il sindaco di Sora, Roberto De Donatis, procederà alla valutazione dei lavori che erano stati eseguiti al palazzetto dello sport, visti i danni causati alla struttura dal vento forte. La situazione meteorologica, assicurano gli esperti, migliorerà con il trascorrere delle ore. Da quantificare i danni: ieri su alcune strade si procedeva con particolare cautela. In campo, oltre ai vigili del fuoco, c'erano anche la Protezione civile, gli agenti della Polizia Locale ed i volontari, tanti. Sora ed Isola del Liri hanno vissuto ore di vera emergenza. Disagi e danni, fortunatamente non di grossa entità, sono slati accertati anche ad Arpino. Il vento non ha risparmiato Cassino e il vano ancora ultimando gli interventi sia a Sora che a Isola dei Liri. Verifiche ai palazzi pubblici e privati, interventi Le raffiche hanno superato i 100km/h. I vigili < fuoco hanno lavorato fino a tarda sera per rispondere Gile decine di inter" venti. De Donatis farà accertamenti sui al dello sport cassinate facendo percepire alla gente temperature molto più basse da quelle indicate dal meteo. Colpa dell'aria fredda che arriva dagli Appennini, del Maestrale, del Ponente e dell'autunno inoltrato. Alba Spennato L'ALBERO STRADECATO IN ZONA SAN CARLO A SOLA DEL LiRi -tit\_org-

**FROSINONE/SICUREZZA NELLE SCUOLE** Frosinone / Sicurezza nelle scuole

## **Al liceo scientifico "Severi" la priorità è un edificio unico per biennio e triennio = Al Liceo Scientifico F. Severi la priorità è un edificio unico per biennio e triennio**

*Pagina 9*

*[Lucia Serino]*

PROSINONE/SICUREZZA NELLE SCUOLE Al liceo scientifico Severi55 la priorità è un edificio unico per biennio e triennio Pagina 9 / Sicurezza nelle scuole Al Liceo Scientifico è un edificio unicoIl vicepresidente Franco Palombi: Così facendo migliorerebbe l'organizzazione della didattica LUCIA SEMNO Prosinone I cittadini della provincia di Frosinone hanno il diritto di essere informati sullo stato di sicurezza degli edifici scolastici frequentati dai loro ragazzi e per farlo siamo andati a sondare, per primo, lo stato di salute del liceo scientifico F. Severi ubicato a Frosinone in viale Europa, 36. L'edificio, costruito negli anni '60, era desanato, inizialmente, ad abitazioni private ma nel 1970 venne preso in affitto dall'ente Provincia e dopo lavori di adeguamento fu utilizzato come edificio scolastico. Attualmente è frequentato da 843 alunni suddivisi in 38 classi dislocate su due sedi: la Succursale, situata all'ul- E Severi la priorità per biennio e triennio; timo piano della vecchia scuola "Umberto I" in Via Giovan Battista Grappelli 5, di proprietà del Comune, che ospita la maggior parte delle classi del Biennio, e la sede centrale, un ex condominio in Viale Europa 36, che ha alle spalle qualche anno di troppo in affitto e che attualmente è di proprietà della Provincia. Il vicepresidente, prof. Franco Palombi, alla domanda sulle priorità di questa scuola afferma: Abbiamo bisogno di una vera scuola, cioè di un edificio unico costruito per uso scolastico, dove Biennio e Triennio possano stare insieme ed agevolare il lavoro del Dirigente, prof. Livio Sotis, nella migliore organizzazione della didattica e della vita scolastica in generale. L'Ente Provincia dal 2009 ad oggi ha stanziato 581,317 euro per lavori di adeguamento al rischio sismico, per la messa in sicurezza dell'impianto elettrico e per il rifacimento dei servizi igienici del liceo. Anche quest'anno la Provincia di Prosinone sta intervenendo con lavori di manutenzione straordinaria per il rifacimento dei servizi igienici su alcuni piani del Liceo Scientifico Severi di Frosinone, dietro richiesta degli alunni che sollecitavano i lavori sugli stessi. Il consigliere delegato Germano Capema dice: Avevamo garantito un intervento celere e così stiamo facendo. Il prof. Palombi conferma che quest'ultimo intervento è ancora in fase di ultimazione. Il rappresentante d'istituto, uscente. Paolo Scaccia, riguardo alla prevenzione antincendi asserisce: Per la sede centrale il problema è che c'è una sola scala antincendio per due scale inteme utilizzate, mentre per la succursale la scala antincendio è condivisa con la scuola media, cosa che potrebbe ingenerare qualche ingorgo nell'evacuazione. L'altro rappresentante Irene Ottaviani pone il problema del riscaldamento che a causa di una gestione poco puntuale dell'azienda appaltatrice ha provocato l'anno scorso qualche problema nelle aule della sede centrale dove furono registrate temperature di appena quindici gradi. Paolo Scaccia per quanto concerne la raccolta differenziata sostiene: In questa scuola viene effettuata da una classe su quattro perché è una scelta autonoma e volontaria mentre andrebbe implementa in tutte le classi. Sia il vicepresidente che i due rappresentanti d'istituto concludono con l'affermare che il liceo scientifico "F. Severi", rispetto ad altri istituti scolastici, non evidenzia grosse criticità, comunque dei miglioramenti da fare ci sono e si spera che avvengano a breve. IL LICEO SCIENTIFICO FRANCESCO SEVERI -tit\_org- Al liceo scientifico Severi la priorità è un edificio unico per biennio e triennio - Al Liceo Scientifico F. Severi la priorità è un edificio unico per biennio e triennio

A Bologna con fondi Ue

## **L'Italia si aggiudica il centro meteo più grande del mondo = Bologna, nuovo centro meteo Sarà il più grande del mondo**

[Cristiana Mangani]

A Bologna con fondi Ue L'Italia si aggiudica il centro meteo più grande del mondo Cristiana Mangani 11 più grande centro al mondo per la meteorologia: sorgerà a Bologna nel Tecnopolo (area dell'ex Manifattura Tabacchi). L'Italia supera l'Inghilterra, il Lussemburgo, la Finlandia e l'Islanda, portando davanti al Council del Centro europeo per le previsioni meteo a medio termine (Ecmwf), che ha sede a Reading nel Regno Unito, una proposta che è stata valutata la migliore sotto il profilo tecnico e finanziario. A pag. 15 Bologna, nuovo centro Sarà il più grande del mondo ^Vince il progetto del governo italiano ^Stanzianti 40 milioni di fondi comunità La struttura servirà tutti i paesi europei L'apertura è prevista per l'inizio del 202 LA STORIA ROMA Il più grande centro al mondo per la meteorologia: sorgerà a Bologna nel Tecnopolo (area dell'ex Manifattura Tabacchi). L'Italia supera l'Inghilterra, il Lussemburgo, la Finlandia e l'Islanda, portando davanti al Council del Centro europeo per le previsioni meteo a medio termine (Ecmwf), che ha sede a Reading nel Regno Unito, una proposta che è stata valutata la migliore sotto il profilo tecnico e finanziario. Il progetto ha la firma del Miur, della Difesa, del Mef, degli Esteri e dell'Ambiente, e permetterà al nostro paese di diventare punto di riferimento nel settore meteo per i 22 paesi membri aderenti all'Ecmwf, e per i 12 Stati cooperanti. Funzionerà come ente di ricerca e come ente operativo, e vorrà dire la possibilità di attrarre investimenti internazionali. L'indotto della spesa in meteorologia, infatti, è calcolato in molti studi, con un ritorno di un fattore 6 su ogni euro speso. I REQUISITI Una grande occasione, dunque, per l'Italia che, per una volta, ha giocato d'anticipo, quando l'Ecmwf si è reso conto che lo spazio universitario messo a disposizione dalla Gran Bretagna, non era più sufficiente, davanti all'enorme sviluppo tecnologico. Si è deciso di procedere con una competizione internazionale, visto che la proposta di localizzazione alternativa fatta dall'Inghilterra non aveva soddisfatto i rappresentanti dei 22 Stati. Il 20 dicembre 2016, il Consorzio Ater, sostenuto dal Governo italiano, dalla regione Emilia Romagna, dal comune di Bologna, e da tutto il sistema accademico e di ricerca, ha deciso di presentare un piano made in Italy. In gara anche altri quattro paesi. Le proposte sono state esaminate da un "panel" indipendente che ha indicato l'Italia. Da quel momento sono partiti gli incontri, le riunioni operative, ma soprattutto si è proceduto ad approvare la legge di ratifica dell'accordo che ha già avuto l'ok del Senato il 5 ottobre, e che LA LEGGE DI RATIFICA, PASSATA AL SENATO, ARRIVA ALLA CAMERA L'ESECUTIVO PENSA ANCHE A UN'AGENZIA SPECIALE PER IL CLIMA ora è al voto alla Camera. La sede designata è in via di ristrutturazione anche perché gli ambienti vanno adeguati a elaboratori particolari e che scaldano molto. L'accordo ha già ricevuto nel complesso 40 milioni di euro di finanziamenti, e la struttura avrà a disposizione un'area di 9 mila metri quadri, compresa la zona per i supercomputer al piano terra e per gli uffici. Una disponibilità di spazi che potrà essere ulteriormente ampliata, con altri 6 mila metri quadri, e con la possibilità di ospitare ulteriori attività di ricerca correlate. La data di inizio è prevista per luglio del 2019, mentre la struttura sarà completamente operativa dall'inizio del 2020. IL COMITATO Ma non è tutto, perché è allo studio del Governo anche un'Agenzia con competenze unitarie nella meteorologia, che dovrà funzionare come interlocutore unico rispetto agli organismi internazionali e al contesto di ricerca nel settore delle previsioni meteo, climatiche e marine. Verrà costituito un Comitato che avrà il compito di rappresentare l'organo di indirizzo nazionale delle politiche di settore, al contrario di quanto avvenuto finora. Sarà composto da tredici esperti del settore, designati dal capo del Dipartimento della Protezione civile, e da una serie di ministeri. La regione Emilia Romagna ha dato la sua disponibilità a garantire una sede all'Agenzia nell'ambito del Tecnopolo, dove sarà collocato anche il Data center. La piena operatività è considerata importante dagli esperti perché lo sfruttamento dell'indotto garantirà alla spesa nazionale di essere produttiva. Cristiana Mangani â RIPRODUZIONE RISERVATA U

Tecnopolo nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi a Bologna -tit\_org-Italia si aggiudica il centro meteo più grande del mondo - Bologna, nuovo centro meteo Sarà il più grande del mondo

## **A Sora e ad Isola Raffiche di vento e danni: alberi caduti, tegole sulle auto e disagi = Vento forte e disagi nel sorano e a Isola: alberi caduti e danni**

A pag.42

[Redazione]

A Sora e ad Isola Raffiche di vento e danni: alberi caduti, tegole sulle auto e disagi A pag.42 Vento forte e disagi nel sorano e a Isola: alberi caduti e danni ^Crollati anche pezzi di cornicione e tegole che hanno danneggiato alcune automobili parcheggiate. Intervento dei vigili e traffico in tilt IL MALTEMPO Alberi sradicati, cornicioni caduti, auto danneggiate, tegole e persiane divelte: danni ingenti a causa delle forti raffiche di vento che hanno imperversato sul Sorano per tutta la giornata di ieri. I danni più gravi sono stati registrati a San Giuliano Sura dove un grosso albero ha invaso la carreggiata in via Ludovico Camangi, bloccandola completamente. Alcuni alberi sono caduti anche all'interno del cortile del palazzo degli studi di lungo Liri Simoncelli dove vi sono la scuola media Rosati ed il liceo classico. LE CRITICITÀ L'area è stata interdetta e gli studenti non potranno utilizzare il campo e la pista di atletica fino a quando non verrà effettuata la rimozione e la messa in sicurezza. Ma il vento ha danneggiato anche molti edifici nel centro storico. Diversi i cornicioni che si sono staccati dai palazzi antichi e persino dal tetto della chiesa di San Francesco sono cadute alcune tegole a terra. E proprio in via Friuli alcune tegole sono volate dai tetti finendo sulle auto parcheggiate che sono state danneggiate. Stessa sorte ad alcune auto posteggiate in Via San Tommaso D'Aquino mentre a via Napoli, fortunatamente, la caduta delle tegole non ha causato danni a cose e persone. In Piazza Esedra preoccupazione per il cornicione di un palazzo, in Piazza Palestro alberi pericolanti con grossi rami caduti a terra. Ad Arpiño, invece, una grossa persiana di legno si è staccata dalla finestra cadendo lungo un vicolo del centro storico. Ma i danni sono stati registrati anche nei piccoli comuni limitrofi dove il vento ha buttato a terra insegne pubblicitarie e cartelli stradali. DISAGI ALLA VIABILITÀ Ma non è tutto perché sempre nella mattinata di ieri questa volta ad Isola del Liri, lungo la strada provinciale di collegamento denominata via Camello, un grosso albero è caduto sulla sede stradale danneggiando una vettura e la recinzione di un'abitazione e creando pesanti disagi alla circolazione. Il traffico è rimasto paralizzato per alcune ore ed è stato deviato lungo via barca San Domenico. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per rimuovere il grosso tronco ed anche volontari della Protezione civile ed i Carabinieri sono stati impegnati nelle varie operazioni di rimozione e messa in sicurezza delle strade. Le forti raffiche di vento si sono fermate soltanto nel pomeriggio ma la conta dei danni è ancora lunga. Problemi, infatti, anche nelle campagne dove numerose stalle e baracche sono state letteralmente scoperchiate. Ora si tratterà di fare la conta dei danni subiti. Rob. Pug. e Già. Piz. RIPRODUZIONE RISERVATA Un albero caduto ad Isola Due immagini dei danni provocati dal vento a Isola del Liri e a Sora -tit\_org- A Sora e ad Isola Raffiche di vento e danni: alberi caduti, tegole sulle auto e disagi - Vento forte e disagi nel sorano e a Isola: alberi caduti e danni

## **Bosco in fiamme, chiusa l'Aurelia bis**

[Redazione]

Bosco in fiamme, chiusa l'Aurelia bis Chiusa ieri per un incendio la strada statale Aurelia bis, tra i territori di Tarquinia e Monte Romano. La strada, per le fiamme divampate nell'area della Turchina, è stata invasa dal fumo. su [IlMessaggero.it](http://IlMessaggero.it) Monte Romano. -tit\_org- Bosco in fiamme, chiusa Aurelia bis

## **Danni ai privati per 33 milioni Entro dicembre i contributi**

*Ammesse 1.550 schede. A giorni il bando, come fare domanda*

*[Paolo Biagioni]*

Ammesse 1.550 schede. A giorni il bando, come fare domanda SONO più di 2.000 i privati che hanno compilato la scheda A e hanno presentato il modulo per il rimborso dei danni subiti a causa dell'alluvione dello scorso settembre. Per l'esattezza, ha spiegato ieri l'assessore regionale a istruzione, formazione e lavoro Cristina Grieco, sono arrivate all'ufficio del Genio Civile 2.049 schede A per un totale di 33.286.000 di euro di richiesta danni. Di queste domande però ne risultano ammissibili circa il 75%, ovvero 1.550, per un totale ammissibile di circa 27.500.000. Quelle non 'idonee' riguardano ambiti che non sono previsti dal modulo, come ad esempio giardini o annessi agricoli. A Livorno è stata registrata la stragrande maggioranza delle richieste presentate, con la cifra dei rimborsi che ammonta a 25 milioni di euro. Territorio per territorio sono state presentati 1.381 moduli riguardanti il comune di Livorno, 128 quello di Collesalveti (1.895.000), 37 quello di Rosignano (556.000 euro). DEI 28 milioni che la Regione Toscana ha stanziato 8 milioni si guardano il contributo sociale a disposizione delle famiglie ha detto la Grieco. Abbiamo deciso di mettere a disposizione di famiglie con determinate situazioni patrimoniali e reddituali un aiuto in attesa che il ristoro arrivi dallo Stato. Da un calcolo prudenziale dovremmo essere in grado di rispondere a tutti negli importi definiti dalla legge regionale. A breve, al massimo per i primi di novembre (lunedì pomeriggio è stata approvata la delibera in giunta), usciremo con il bando che resterà aperto per un periodo di almeno 30 giorni. Questo ci consentirà in condizione di erogare le somme entro la fine del 2017. Abbiamo fatto un lavoro straordinario, voglio ringraziare tutti i tecnici perché sono state raccolte più di 2.000 domande per un importo complessivo di 33 milioni. Sono state ammesse il 75% e solo su Livorno un importo di 25 milioni. Cercheremo di dare risposte a tutti coloro che ne avranno diritto. Per quanto riguarda l'assegnazione dei rimborsi, una volta che sarà stato pubblicato il bando da parte della Regione, sarà l'Indicatore Isee a tracciare la quantità per ogni richiesta. Il contributo massimo sarà di 8.000 euro per coloro che hanno indicatore Isee inferiore ai 20.000 euro, mentre verrà erogato un massimo di 5.000 euro per un indicatore Isee tra i 20.000 e i 36.000 euro. LE DOMANDE - ha specificato l'assessore Cristina Grieco - potranno essere presentate da coloro che hanno compilato il modulo B. Entrando nello specifico delle richieste di rimborso la fascia più battuta è stata quella con richiesta danni tra 1.000 e 5.000 euro visto che sono state presentate 556 schede. Presentate 269 schede con importo danni tra 10.000 e 20.000 euro e 185 schede con importo danni tra 5.000 e 8.000 euro. PAOLO BIAGIONI L'INVIO ALLA PROTEZIONE CIVILE ROSSI ADESSO MANDERÀ IL PIANO DEGLI INTERVENTI ALLA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE PER L'APPROVAZIONE IL SOSTEGNO DELLA REGIONE A GIORNI SARÀ PUBBLICATO IL BANDO NELL'AMBITO DEL QUALE SARÀ POSSIBILE PRESENTARE DOMANDA DI RIMBORSO Fasce più battute Sono 1.381 moduli presentati nel Comune di Livorno per la richiesta di rimborso, 128 nel Comune di Collesalveti e 37 in quello di Rosignano. Circa 25 milioni di euro i danni su Livorno, 1.895.000 su Collesalveti e 556 mila euro su Rosignano La grave ombra Sugli interventi di riduzione del rischio - ha detto Nogarini -, cioè quelli che dovrebbero impedire una tragedia, c'è una grave ombra. Ci aspettavamo 7 milioni, invece ne arriveranno solo 2,1 su rio Maggiore e Ardenza -tit\_org-



## **Stazione meteo, il Comune si muove Finora i dati arrivavano da un privato**

*Fino a seimila contatti sulla pagina web. Che ora diventa istituzionale*

[M.serena Quercioli]

Stazione meteo, il Comune si muove. Finora i dati arrivavano da un privato. Fino a seimila contatti sulla pagina web. Che ora diventa istituzionale. DATI meteo aggiornati in tempo reale con sensori di rilevamento di temperatura, umidità, pressione, velocità e direzione del vento. Il Comune di Carmignano si sta dotando di una nuova stazione meteorologica: entro dicembre sarà attivato il nuovo dispositivo, che verrà installato sul tetto del palazzo comunale. Carmignano per nove anni, fino a giugno del 2016, è stato monitorato da una stazione meteorologica installata nella frazione de La Serra da un privato cittadino; una stazione dotata di una webcam che effettuava riprese su una notevole porzione del territorio. Un dispositivo che forniva previsioni dettagliate, rese disponibili sul sito web [www.meteocarmignano.it](http://www.meteocarmignano.it), con dati che venivano poi utilizzati anche dalla Vab Colline Medicee per le previsioni, il monitoraggio e la sorveglianza degli eventi. L'ATTIVITÀ della stazione è però cessata nel giugno del 2016, quando quel cittadino ha traslocato e così l'amministrazione comunale ha deciso di dotarsi di un proprio apparecchio, che sarà comun que gestito in remoto da colui che per anni ha fornito previsioni meteo dettagliate a tutti i carmignanesi. Fra i siti specializzati c'è ovviamente quello del Lamina della Regione Toscana, ma in questo modo Carmignano avrà una fonte diretta alla quale attingere in tempo reale le informazioni, soprattutto in caso di allerta meteo per vento o pioggia. Meteocarmignano.it è sempre stato un punto di riferimento per le previsioni della zona - spiega l'assessore alla Protezione civile di Carmignano Stella Spinelli - un sito utilizzato molto sia da semplici cittadini, che dalla Protezione civile e dalle associazioni di volontariato. Basti pensare che contava circa trecento accessi al giorno, con punte anche di 5000/6000 in una sola giornata nei periodi di forte maltempo. Abbiamo quindi pensato di ripristinare il sistema, rendendolo istituzionale. La stazione meteo è un apparecchio all'avanguardia, composto da diversi strumenti e sensori di rilevamento di temperatura, umidità, pressione, velocità e direzione del vento, dotato di trasmettitore e ricevitore wireless per l'in via dei dati ad una consolle per la successiva pubblicazione sul web ed ha un costo di 1600 euro. A produrla è l'azienda Bit Line di Collecchio. L'installazione, la gestione e la manutenzione della stazione meteo saranno affidate alla Vab-Colline Medicee, nell'ambito del rapporto di collaborazione che la stessa ha con l'amministrazione comunale. M. Serena Quercioli Guarnieri in mostra Tra Etruria e antichi mondi Anna Maria Guarnieri in trasferta a Marradi. La pittrice di Poggio dal 16 novembre sarà all'Urban Center di viale della Repubblica a Marradi con la mostra Tra Etruria e antichi mondi che propone opere dell'artista che si distingue da sempre per la caratteristica della pittoscultura, dipinti molto spesso in rilievo e dedicati alle antiche civiltà. Inaugurazione sabato 6 novembre. IL ENTRO DICEMBRE SARÀ ATTIVATO E INSTALLATO SUL TETTO DEL PALAZZO COMUNALE. LA GESTIONE E LA MANUTENZIONE SARANNO AFFIDATE ALLA VAB DELLE COLLINE MEDICEE -tit\_org-

## **Foligno - Media Carducci, assegnato l'appalto: a dicembre l'avvio dei lavori**

[C Lu]

Media Carducci, assegnato l'appalto: a dicembre l'avvio dei lavori - FOLIGNO - LA RICOSTRUZIONE della scuola Media Carducci ormai è una realtà. Salvo ulteriori imprevisti, i lavori del nuovo edificio dovrebbero partire entro la metà di dicembre. La svolta nelle ultime ore, quando la Protezione Civile (soggetto che gestisce la ricostruzione dell'edificio scolastico con le risorse del post-sisma: 500mila euro per la demolizione e circa 4 milioni di euro per il rifacimento dell'edificio) ha assegnato l'appalto all'unica impresa che ha partecipato al bando di gara. Dopo alcuni mesi di ritardo, all'indomani della demolizione (nella foto), con l'avvenuta consegna dei lavori potrebbe consentire ora di recuperare il tempo perduto. In ogni caso gli studenti non potranno rientrare nel nuovo edificio a gennaio 2018, visto che la ricostruzione sarà ultimata a primavera. Il nuovo edificio della Carducci tornerà ad ospitare gli studenti per la riapertura dell'anno scolastico 2018-2019. Ritardi a parte, la notizia dell'assegnazione dei lavori ha consentito alla città e all'amministrazione comunale di tirare un grosso sospiro di sollievo. Non voglio entrare nel merito del ritardo con il quale verranno iniziati i lavori - spiega il sindaco Nando Mismetti -. L'imminente apertura del cantiere conferma l'impegno assunto per la ricostruzione della scuola C.Lu. -tit\_org- Foligno - Media Carducci, assegnato appalto: a dicembre avvio dei lavori

## **Zona franca, via alle domande. Ma non basta**

[Redazione]

IL DOPO TERREMOTO ECCO I BENEFICI. CONFINDUSTRIA E COMMERCIALISTI CHIEDONO DI PIÙ DALL'ALTRO IERI si è aperta ufficialmente la procedura telematica per la presentazione delle domande per l'accesso ai benefici fiscali e contributivi della "Zona franca urbana" prevista nei Comuni di Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo colpiti dal terremoto. Le imprese, ai fini dell'accesso alle agevolazioni fiscali e contributive per gli anni 2017 e 2018, dovranno dimostrare di aver subito, a causa degli eventi sismici, una riduzione del fatturato almeno pari al 25% nel periodo dal 1 settembre 2016 al 31 dicembre 2016, rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2015. Il requisito della "riduzione del fatturato" non dovrà invece essere rispettato da quei soggetti che hanno avviato l'attività in data successiva al 1 settembre 2015 o che avvieranno la propria attività nella "Zona franca urbana" entro il 31 dicembre 2017. Uno strumento agevolativo, fortemente auspicato e voluto da Confindustria Centro Adriatico e da U'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Ascoli - si legge in una nota - che fin dal primo momento hanno sensibilizzato le istituzioni sulla necessità di introdurre misure straordinarie che potessero rilanciare realmente l'economia dei territori colpiti dal terremoto. Una misura, quella della "Zona franca urbana", che contiene comunque alcuni con i d'ombra che sono stati già oggetto di alcune proposte di modifica da parte nostra: l'eliminazione tout court del requisito della riduzione del 25% di fatturato e la proroga al 2019 almeno per quelle imprese che costituitesi nel 2017 avrebbero solo il 2018 come anno agevolato. Anche per questo motivo, Confindustria e Ordine dei commercialisti, che proprio in questi giorni stanno condividendo anche la battaglia per la permanenza sul territorio delle sezioni fallimentari dei tribunali di Ascoli e Fermo, sono convinte che la "Zona franca urbana" non debba rimanere l'unica risposta straordinaria per dare respiro all'asfittica economia del nostro entroterra. L'ORDINE dei dottori commercialisti, unitamente a Confindustria, continua a battersi per il territorio mettendo sul campo tutte le proprie idee e le migliori risorse anema il presidente Carlo Cantala- messa - Abbiamo denunciato più volte che i provvedimenti di "no tax area" non sarebbero stati sufficienti e ora gli operatori economici se ne stanno accorgendo. Ribadiamo che l'applicazione della Zona economica speciale per i territori colpiti dal sisma potrebbe dare l'effettiva svolta alla ripresa. Nei decreti post sisma - afferma Simone Mariani, presidente di Confindustria Centro Adriatico - sono stati introdotti interventi a favore delle imprese che ancora non sono stati attivati: penso ad esempio al credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali oppure all'articolo 20 del decreto legge n. 189 relativo ai contributi per gli investimenti effettuati dal 24 agosto 2016. E' indispensabile dare una drastica accelerazione all'operatività di queste misure. -tit\_org-

## Fratelli d'Italia va dalle aziende ferite dal sisma

[Redazione]

L'INIZIATIVA Fratelli d'Italia va dalle aziende ferite dal sisma LA TERRA continua a tremare e la politica, nelle stanze dei bottoni, rimane immobile. Ma non si può più stare a guardare impassibili quello che sta succedendo alle piccole e medie imprese del Centro Italia, fortemente danneggiate e completamente dimenticate. Occorre muoversi e in fretta, prima che sia troppo tardi. Fratelli d'Italia annuncia l'attivazione di un gruppo di lavoro che effettuerà sopralluoghi nelle piccole e medie imprese che hanno subito danni ingenti e sono senza tutela - si legge in una nota - per poi denunciarlo e produrre proposte concrete di intervento dello Stato attraverso gli uffici per la ricostruzione - per far sì che non ci siano interruzioni di produzione, ma soprattutto perdita di occupazione in un territorio abbandonato che ha già pagato un caro prezzo pagato. Il terremoto - spiega il viceportavoce di Fdi nelle Marche, Marco Fioravanti (nella foto con Giorgia Meloni) - continua a scuotere la stabilità sociale e psicologica dei nostri territori e questo dovrebbe spingere ad una accelerazione del lavoro di prevenzione e soprattutto di azioni immediate di misure di tutela familiare e occupazionale. -tit\_org- FratelliItalia va dalle aziende ferite dal sisma

## Liceo Trebbiani verso la rinascita A giugno l'inizio del cantiere

[Redazione]

Liceo Trebbiani verso la rinascita A giugno l'inizio del cantiere Arrivano i sei milioni, sarà realizzato a Pennile di Sotto A FEBBRAIO il bando di gara e a giugno l'inizio dei lavori. Il 2018 sarà l'anno della rinascita del liceo Trebbiani', la cui vecchia sede in largo Giardino d'Infanzia è stata dichiarata inagibile dai tecnici della Protezione Civile in seguito al terribile terremoto che ha colpito il centro Italia. La Provincia, ente competente in materia di edilizia scolastica delle scuole secondarie di secondo grado, ha infatti ricevuto il contributo di 6.800.000 euro derivante dall'ordinanza del Commissario straordinario del Governo con la quale è stato approvato il 'Programma per la riapertura delle scuole nei territori delle regioni Abruzzo, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016'. Contributo che permetterà la realizzazione della nuova sede del liceo 'Trebbiani' in zona Pennile di Sotto, proprio nell'area adiacente l'istituto tecnico statale 'Mazzocchi' (il cui ampliamento è stato inaugurato da poco), così da andare a completare il polo scolastico in quella parte della città. Intanto, ai fini dell'inserimento nel programma opere pubbliche 2017-2019, la Provincia ha realizzato il progetto di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione della nuova sede della scuola superiore diretta da Arturo Verna. Nuova sede che si estenderà su una superficie di 4000 metri quadrati e che sarà realizzata su tre piani. SARANNO complessivamente venti classi - dice Gianluigi Capriotti del servizio edilizia scolastica e patrimonio della Provincia -, ma sarà realizzata anche un'aula magna, degli spazi comuni ed una palestra che potrà essere utilizzata pure dagli studenti del Mazzocchi'. Il programma straordinario per le scuole del cratere prevede la ricostruzione, l'adeguamento sismico, il miglioramento e l'ampliamento di vari edifici scolastici del centro Italia, distrutti o gravemente lesionati dal sisma del 24 agosto 2016 e da quelli dei mesi successivi, per un investimento complessivo dello Stato stimato in circa 215,8 milioni di euro, oltre a 15,1 milioni di euro della Regione Marche. Per il 'Trebbiani' di Ascoli, la scelta di adeguare sismicamente la sede in largo Giardino d'Infanzia era troppo onerosa, e dunque si è optato per la costruzione di una nuova in un terreno di proprietà della Provincia dove saranno accolti gli studenti del liceo delle scienze umane, del liceo linguistico e del liceo economico-sociale. Complessivamente 400 alunni, tanti almeno sono quelli iscritti all'anno scolastico in corso, che stanno frequentando le lezioni nel plesso in via Faleria, e non più divisi come l'anno scorso tra l'istituto industriale 'Fermi' e l'ex Ceci. Lorenza Cappelli -tit\_org- Liceo Trebbiani verso la rinascita A giugno inizio del cantiere

## Helpcode: fondi ai piccoli produttori Oggi la consegna

[Redazione]

AVVERRÀ' oggi ad Acquasanta, la consegna della prima tranches dei fondi destinati ai piccoli produttori del settore agroalimentare vincitori del bando promosso dal Comune e da Helpcode, l'organizzazione ligure senza fini di lucro impegnata nel sostegno del territorio acquasantano fin dai primi giorni dopo il terremoto dello scorso anno. Nei mesi scorsi, infatti, la stessa Helpcode, in accordo con l'amministrazione comunale, ha proposto un bando di finanziamento indirizzato ai possessori di partita Iva che operano nel settore dell'agroalimentare e che svolgono la loro attività nel Comune di Acquasanta. Ad oggi - spiega Alessandro Grassini, segretario generale di Helpcode - abbiamo raccolto oltre 50.000 euro per questo nuovo progetto, ma sfortunatamente non sarà possibile soddisfare tutte le richieste che sono arrivate. Questo non ci ferma e continuiamo ancora su chi vorrà essere al fianco di Helpcode per contribuire a raccogliere ulteriori risorse per evitare lo spopolamento di un territorio meraviglioso e la conseguente perdita di ricette delle tradizioni, prodotti tipici ed eccellenze della terra. Non è possibile pensare a una ricostruzione che non metta in cantiere anche il sostegno alle imprese e alle attività locali - prosegue l'assessore acquasantano Elisa Ionni -. Case ed edifici sono importanti per mantenere i residenti nel territorio ma lo è in egual misura anche garantire loro posti di lavoro e servizi. Abbiamo individuato la filiera dell'agroalimentare come bersaglio su cui focalizzare l'attenzione e investire per il rilancio del territorio tutto. Tra le idee che verranno finanziate c'è anche quella di una 'cargobike' per portare le olive all'ascolana in tutte le sagre della zona oppure la creazione di un portale di e-commerce per promuovere le eccellenze acquasantane. Nella foto: il sindaco Stangoni -tit\_org-

## Terremotato si impicca nella sua casa inagibile

[Benedetta Lombo]

IL DRAMMA Colmurano, Puomo è stato trovato senza vita in giardino dalla figlia. Non ha retto alla disperazione di aver dovuto lasciare l'abitazione COLMURANO. Lì era vissuto e lì ha scelto di morire. Si è impiccato nel giardino della sua casa a Passo Colmurano. L'abitazione lesionata e resa inagibile dal terremoto era stata il luogo degli affetti, dei ricordi, della felicità, ma a 79 anni le speranze di rientrare in quella casa probabilmente si erano fatte sempre più flebili. F.M., pensionato del posto, ha deciso di non aspettare. A trovare il suo corpo senza vita è stata la figlia verso le 15 di lunedì scorso. La disperazione. Lunedì il pensionato, che dopo il terremoto era stato costretto a trasferirsi con la propria famiglia in una casa in viale De Amicis, a Colmurano, era uscito dicendo alla moglie che sarebbe andato dal meccanico. Erano le 13. Due ore più tardi, ovvero verso l'orario di apertura dell'officina, la coniuge aveva tentato di contattarlo, ma senza successo. È stato così che la donna, preoccupata, aveva deciso di chiamare uno dei fratelli proprietari dell'officina, chiedendo se avevano visto il marito. Alla risposta negativa, la moglie ha allertato la figlia che è uscita immediatamente alla ricerca del genitore. È stata lei a fare la drammatica e macabra scoperta. La figlia, infatti, in una corsa contro il tempo ha cercato ovunque, per poi andare nell'abitazione lesionata a Passo Colmurano. In quella casa dove il padre aveva lasciato i propri beni materiali insieme alle gioie, ai ricordi dei pranzi, delle cene e dei momenti di tranquillità domestica, poteva essere ritornato per restare da solo con i propri pensieri e i propri ricordi. E così in parte è stato. La scelta. Il settantannenno, come un cerchio che si chiude, ha deciso di mettere fine alla propria vita in quel luogo a cui era particolarmente legato, a quel luogo che era stato esso stesso la sua vita. Ma non è entrato dentro. È andato fuori, nel giardino retrostante, lontano dagli occhi di possibili passanti. Ed è stato lì che dopo le 15 la figlia ha visto il corpo dell'anziano padre che pendeva da un albero. Straziata dal dolore, incredula e sotto choc, non potendo fare ormai più nulla, ha chiamato i soccorsi. Sul posto sono intervenuti immediatamente un'ambulanza del 118 di Macerata, i carabinieri di Urbisaglia e l'impresa funebre di Colmurano. I sanitari non hanno potuto far altro che accertare l'avvenuta morte del settantannenno la cui salma è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale civile di Macerata per i rilievi necessari. Al momento sono in corso di valutazione le cause che hanno spinto l'anziano a compiere un gesto così estremo, non è escluso sicuramente il disagio vissuto per il cambio coatto di abitazione, una difficoltà vissuta da tanti terremotati, ma sentita sicuramente in maniera più vibrante dalle persone meno giovani. La preoccupazione. Lo stress degli eventi sismici di un anno fa (l'anniversario delle prime due scosse sarà domani), insieme al malessere vissuto nel dover abbandonare la propria casa con tutti i beni all'interno, uniti probabilmente alla preoccupazione di non riuscire a rientrare nell'abitazione almeno per i prossimi anni, potrebbero essere stati un mix micidiale per il settantannenno. Il funerale dell'anziano sarà celebrato oggi al palazzetto di Colmurano, attuale chiesa parrocchiale del paese, dopo il sisma del 30 ottobre 2016. La tragedia ha scosso profondamente la piccola comunità già colpita in passato da un avvenimento simile ma che, fortunatamente, non si è concluso in maniera tragica. Era la seconda settimana di gennaio quando una donna, sfollata, aveva minacciato di gettarsi dalla finestra. Sul posto erano arrivati in fretta i carabinieri che avevano piantonato per ore l'abitazione per scongiurare il gesto estremo. Benedetta Lombo RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Prima le macerie e poi lo sfratto entro l'anno in 40 fuori dall'hotel**

*Al Gentile ancora 40 sfollati in attesa di trovare una soluzione. Ricostruzione lontana e affitti alle stelle*

[Marco Antonini]

Prima le macerie e poi lo sfratto entro l'anno in 40 fuori dall'hotel. Al Gentile ancora 40 sfollati in attesa di trovare una soluzione. Ricostruzione lontana e affitti alle stelle: FABRIANO Da un anno vivono dietro con l'auto o con i mezzi ancora in hotel, ma per gli ultimi pubblici. mi ospiti delle strutture ricettive. Non è facile stare tutto vicino a Fabriano c'è una data per questo tempo lontano da casa da cui uscire: il 31 dicembre. Dal 1° gennaio del nuovo anno la stanchezza comincia a farsi sentire, infatti, le 11 famiglie, 40 persone. Organizzare le giornate in tutto, che ancora risente in poco spazio è difficile sintonizzarsi nella camera dell'Hotel soprattutto con l'arrivo dell'inverno. Dovranno trovare un alloggio. Il lato positivo, invece, un'altra sistemazione. E' una data data dalla compagnia. delle tante ferite silenziose del terremoto - ha sussurrato un'ansima che, proprio un anno fa, ziana - mi sento meno sola. stava per scuotere, e anche tante. Le cicatrici del terremoto conto, l'entroterra. continuano a far male. Oggi sono solo 40 persone, ma fino a pochi mesi fa erano 200. Una ferita profonda da guarire più di 200. Poi le cose sono cambiate, di disagi, di speranze cambiate: c'è chi ha trovato un appartamento grazie al Contrisa e di paura per la terra che, in buio per l'autonomia sistemazione più lieve, continua a trarre sollievo dallo Stato, altri mare. Sono persone di tutte le età, hanno scelto di andare nelle città, giovani e anziani. Ci sono case messe a disposizione malati, un nucleo familiare dall'Era? su indicazione della Regione Marche. Anche il sinora una donna in gravidanza: è d'accordo ha voluto raggiungere l'identikit degli 11 nuclei familiari - l'hotel per andare a parlare con i liari ancora ospitati in hotel, con i terremotati. Tra loro due particolarità: un Che vita è - ha detto Gauomo di Pioraco, con la casa inagibile, trasferitesi nel Fabrianese e cinque studenti universitari di Camerino che tutti i giorni, per frequentare le lezioni in ateneo, fanno avanti e indietro Santarelli - quella in cui ci si sveglia ogni mattina in una camera di albergo con tutta la famiglia? È la seconda visita che facciamo in due mesi, mai nessuno, prima di noi, era andato a parlarci. Hanno fatto domande sui tempi di inizio dei lavori di recupero delle loro case e non poter rispondere è stato deprimente. Le incertezze. Incerti, infatti, i tempi della ricostruzione. Quello che colpisce è lo stato d'animo di chi attende, ancora, di tornare alla normalità. Queste persone - ha commentato il primo cittadino - hanno una storia di disagi e di fatica quotidiana fatta per farsi piacere una condizione mortificante. Mentre scade il 31 dicembre il termine ultimo per trovare un'alloggio e lasciare le strutture alberghiere, è fissata, al momento, al 28 febbraio 2018 la concessione del Contributo per l'autonomia sistemazione e si attende una proroga. L'appello Ad oggi sono 238 i nuclei familiari che hanno beneficiato di questo fondo. Solo ieri Giulio, un papà di 36 anni, ha raccontato le sue difficoltà nel trovare casa in affitto a prezzi contenuti. Faccio un appello ai proprietari di appartamento, soprattutto a quelli che possiedono dei monolocali: accogliere queste famiglie. Alcune - ha concluso il sindaco - non saranno in grado di garantire l'anticipo caparra, ma poi il pagamento dell'affitto sarà garantito da contributi versati dalla regione al comune. Marco Antonini: RIPRODUZIONE RISERVATA! -tit\_org- Prima le macerie e poi lo sfratto entro l'anno in 40 fuori dall'hotel



## Bufera sul gettone ai volontari

[Sabrina Marinelli]

Nasce il Comitato che riunisce tutte le associazioni di Protezione civile con l'ipotesi-rimborso. Il regolamento dovrà essere approvato dal Consiglio. Obiettivo: passare da 89 a 500 iscritti. SENIGALLIA. Rimborsi sì, rimborsi no. È in corso un dibattito sulla necessità di prevedere una sorta di rimborso per i volontari della protezione civile. Nei giorni scorsi si è costituito il Comitato, che raggruppa tutte le realtà presenti sul territorio. Le singole associazioni si sono organizzate finora in maniera autonoma. La proposta. Ora si tratta di metterle insieme e di approvare un regolamento comunale che sia valido per tutti i volontari, chiamati a svolgere un lavoro di prevenzione e di emergenza a seconda delle esigenze. L'obiettivo, come illustrato dal consigliere comunale delegato alla protezione civile, è di arrivare dagli attuali 89 volontari a 500. Sempre il consigliere Maurizio Perini ha lanciato la proposta di prevedere per tutti dei rimborsi spese, indipendentemente da come si regolano al loro interno le singole realtà. È uno degli aspetti che dovrà essere chiarito nel regolamento che finirà al vaglio della commissione prima e del consiglio comunale poi. L'ultima parola sui rimborsi e non solo spetterà quindi all'assemblea. Il confronto è aperto e, come è naturale che sia, ci sono favorevoli e contrari. Il dibattito è necessario per arrivare poi, nella forma più democratica possibile, a decidere se siano necessari oppure no. La scelta sarà inevitabilmente politica perché la proposta dovrà passare al vaglio dei singoli consiglieri. Il Comune si è quindi dotato di un nuovo strumento per arricchire le proprie policy di protezione civile e rendere sempre più efficace, non solo la gestione delle eventuali emergenze ma soprattutto le attività di prevenzione. Si tratta del Comitato comunale delle associazioni e dei gruppi di protezione civile. Tra gli obiettivi del Comitato, che sarà dotato di un fondo finanziato in bilancio per i prossimi tre anni, figurano la promozione e la divulgazione di una cultura di protezione civile tra i cittadini; il coordinamento di attività finalizzate alla formazione, alla conoscenza del territorio e all'aggiornamento dei piani di protezione civile; la redazione e la diffusione di un codice di comportamento fra gli associati; l'organizzazione di esercitazioni e l'incremento della collaborazione con le associazioni e i gruppi che operano nei comuni limitrofi al fine di ottenere una migliore risposta in caso di emergenza. Importante sarà anche il costante confronto con l'Amministrazione comunale. Le nomine. Intanto lunedì è stato eletto il nuovo direttivo dell'associazione di protezione civile "Falchi della Rovere". È stato riconfermato il presidente uscente Piero La Mission: coinvolgere i cittadini nella creazione di una cultura dell'emergenza. Miñardí, coadiuvato dal vicepresidente Sebastiano Vescovi. Confermato inoltre il vecchio direttivo: Renato Fioretti, Ivana Barchiesi e Rolando Carnevaletti. L'elezione ha visto l'introduzione di nuovi volontari tra cui Davide Fronzi, Tamara Bellini, Alessandro Sartini e Stefano Brioni. Tra i consiglieri aggiunti figurano i nomi di Francesco Tagliamonte, Piergiorgio Rossetti e Mariano Scarsciotti. Sabrina Mannelli RIPRODUZIONE RISERVATA È nato il comitato che riunisce tutte le forze di protezione civile -tit\_org-

## - Terremoto: Linea Verde torna nelle Marche e in Umbria - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: Linea Verde torna nelle Marche e in Umbria  
Linea Verde torna a occuparsi delle zone colpite dal terremoto, così fortemente legate ai temi dell'agricoltura e dell'allevamento, ad un anno dal terremoto che sconvolse le Marche e l'Umbria.  
A cura di Antonella Petris 24 ottobre 2017 - 16:51 [Terremoto-Porto-Sant'Elpidio-13-640x427] La Presse/Mario Sabatini  
Linea Verde torna a occuparsi delle zone colpite dal terremoto, così fortemente legate ai temi dell'agricoltura e dell'allevamento, ad un anno dalla scossa del 30 ottobre 2016 (magnitudo 6.5) che sconvolse le Marche e l'Umbria. La trasmissione di Rai Uno, in onda il 29 ottobre alle 12.20, incontrerà cittadini e imprenditori che nel settore agroalimentare e nella valorizzazione del territorio stanno facendo di tutto per mantenere viva la speranza e far ripartire l'economia. Linea Verde inizierà il suo viaggio dai meravigliosi paesaggi di Piani di Castelluccio, vicino Norcia. Qui si apprende Daniela Ferolla incontrerà gli allevatori di cavalli che tentano di mantenere viva la loro attività puntando su una possibile ripresa turistica in un contesto al tempo stesso difficile e suggestivo, dove si fronteggiano bellezza e distruzione. Nelle Marche, intanto, è iniziato il difficile compito di rimozione delle macerie. Nella zona rossa di Camerino, città duramente provata dal sisma, Patrizio Roversi verificherà sul campo i lavori in corso e visiterà un pastificio che, nonostante i danni del terremoto, ha deciso di investire nel territorio. Sono molte, nel settore agroalimentare, le realtà imprenditoriali che hanno deciso di investire nella qualità e nella tipicità dei prodotti. In Umbria spiccano esempi virtuosi come il consorzio Prosciutto di Norcia IGP o le lenticchie di Castelluccio IGP. Accanto a realtà industrialmente strutturate, provano a proseguire le loro attività piccole imprese agricole e allevatori, che si preparano con difficoltà al secondo inverno dopo il terremoto. A che punto sono i lavori di costruzione delle nuove stalle e di ristrutturazione di quelle lesionate? Linea Verde proverà a raggiungere, nel suo viaggio, allevatori di bovini di razza marchigiana e di ovini autoctoni come la sopravvissana, nei territori di Pieve Torina e Visso, fino all'antico Santuario di Macereto.

## - Terremoto, il vescovo di Norcia: "E' urgente tornare alla normalità" - Meteo Web - - -

[Redazione]

Terremoto, il vescovo di Norcia: E' urgente tornare alla normalità "Dopo 365 giorni e' urgente tornare alla normalita', riprendere il camminocoscienti di dove e come si vuole andare, cioe' ricostruire le nostre comunita'moralmente e materialmente il prima possibile"A cura di Antonella Petris24 ottobre 2017 - 18:01[terremoto-umbria-norcia-0003-640x359] Dopo 365 giorni e urgente tornare alla normalita, riprendere il camminocoscienti di dove e come si vuole andare, cioe ricostruire le nostre comunita moralmente e materialmente il prima possibile, ma con la consapevolezza che ilTerremoto ha reso uomini, edifici e paesaggi diversi da come erano prima. Leferite del sisma sono ancora sanguinanti e ci vorra purtroppo del tempo primache si mutino in cicatrici: lo afferma monsignor Renato Boccardo, arcivescovodi Spoleto-Norcia e presidente della Conferenza episcopale umbra.Lo fa ricordando gli appuntamenti messi in calendario dalla diocesi perricordare il sisma di un anno fa in Valnerina. Il momento centrale spiega e in programma il 30 ottobre, alle 7.41, ora della forte scossa: monsignorBoccardo presiedera a Norcia, un momento di preghiera e ricordo intorno allastatua di San Benedetto, davanti alla Basilica.Mentre alle 10 a Cascia, nella Basilica di Santa Rita, celebrera una messa diringraziamento per tutte le associazioni di volontariato. Tra le altreiniziative in programma una fiaccolata guidata dal presule giovedì 26 ottobre,alle a Cascia, dalla basilica di Santa Rita al Centro di comunita in piazzaDante, passando dinanzi alla chiesa parrocchiale di Santa Maria dellaVisitazione gravemente lesionata. Altro appuntamento la mattinata delladomenica 29 ottobre a Norcia, quando in piazza San Benedetto sara celebratauna messa presieduta dal cardinale Pietro Parolin, Segretario di StatoVaticano. Momenti religiosi sono, inoltre, in programma anche venerdi 27 (alle18) presso il Centro di comunita Madonna delle Grazie,e sabato 28 ottobre conla fiaccolata all Abbazia di Sant Eutizio di Preci.

## - Terremoto, il governatore D'Alfonso: "De Micheli giovedì a Teramo" - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Terremoto, il governatore D'Alfonso: De Micheli giovedì a Teramo Giovedì 26 ottobre, alle 11 visita istituzionale del Commissario Straordinario per la ricostruzione post sisma, Paola De Micheli, all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione di Teramo. A cura di Antonella Petris 24 ottobre 2017 - 20:48 [neve-Abruzzo-8-ottobre-2017-4-640x640] Giovedì 26 ottobre, alle 11 visita istituzionale del Commissario Straordinario per la ricostruzione post sisma, Paola De Micheli, all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione di Teramo. Lo annuncia il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, chiedendo, in virtù di questa visita, il rinvio di una riunione prevista a Roma sul Metanodotto Sulmona-Foligno in una lettera inviata al Capo Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo Presidenza del Consiglio dei Ministri. La visita del commissario De Micheli ha lo scopo di coordinare, unitamente ai sindaci dei centri colpiti dagli eventi sismici del 2016-2017 della provincia teramana, strategici programmi di interventi volti alla ricostruzione degli edifici pubblici e privati, scrive D'Alfonso.

## - Terremoto, D&#039;Alfonso: "Emanato il &#039;Vademecum per i sindaci&#039;" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto,Alfonso: Emanato il Vademecum per i sindaci' Il Commissario straordinario del Governo ai fini della ricostruzione neiterritori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria colpite dal terremotoha emanato il "Vademecum dei Comuni"A cura di Antonella Petris24 ottobre 2017 - 20:46[Valfornace-2-640x427]LaPresse/Mario Sabatinill Commissario straordinario del Governo ai fini della ricostruzione neiterritori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati daglieventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, Paola De Micheli, haemanato il Vademecum dei Comuni con il quale fornire ai sindaci dei comunicadenti nei crateri sismici, tutti gli elementi normativi utili ai fini dellaricostruzione pubblica e privata dei loro territori. Lo rende noto ilPresidente della Regione Abruzzo, LucianoAlfonso. Scopo del Vademecum silegge nella nota diffusa dall Ufficio Stampa della Regione Abruzzo e quellodi fornire ai sindaci una utile trattazione, a norme vigenti, degli adempimentiche i comuni sono chiamati a svolgere al fine di contribuire in maniera attivae il piu rapidamente possibile, alla ricostruzione. Il documento si articola in tre grandi categorie: Produzione di strumentiurbanistici ad-hoc per la ricostruzione; adempimenti edilizio-urbanistici perla ricostruzione privata; interventi per la ricostruzione pubblica e per lescuole. Nel vademecum viene riservato un apposita sezione agli interventiedilizi di immediata esecuzione.Nel testo, infatti, viene rimarcato che, da stime effettuate, risulta che circaun terzo degli edifici danneggiati abbia subito un danno lieve e che pertantopossa essere riparato rapidamente tramite interventi di immediata esecuzione,permettendo ai cittadini di rientrare nelle loro case in tempi brevi. Uno degliscopi primari del documento, infatti, e quello di favorire la ripresa delleattività produttive favorendo il ritorno rapido nelle abitazioni e nei luoghidi lavoro che hanno subito danni lievi. Per questa ragione, nel Vademecum vienerimarcato che questo tipo di ricostruzione veloce, trova una trattazione separata dagli altri interventi.Grande attenzione, il vademecum pone sugli interventi edilizi di Ripristinocon miglioramento sismico o ricostruzione che riguardano, presumibilmente, il70% degli interventi edilizi necessari.Nel documento vengono forniti ai sindaci tutti gli elementi normativi utili perla veloce riapertura degli edifici pubblici e in particolare delle scuole,citando le relative ordinanze emanate nel tempo: n. 14 del 2016 e nn. 33 e 37del 2017. In caso costruzione di nuovo edificio scolastico al posto di quelloesistente, i sindaci dovranno individuarearea dove realizzare il nuovoefficio, ( pena lo stralcio dell opera dalla lista degli interventifinanziati ) e attestare la fattibilita dell intervento stesso. Al fine diconsentire la ricostruzione dei centri storici, infine, il vademecum da mandato ai sindaci di perimetrare i loro centri storici, disponendoperentoriamente interventi unitari su porzioni di aggregati strutturali, oppure di delocalizzare obbligatoriamente edifici che si trovano su aree a graveinstabilita dinamica.

## Un grido da Tarquinia per salvare le Saline

[Redazione]

2017 passeggiata saline 1Un grido universale da Tarquinia per Tarquinia: questo è stato Passeggiata Nel Borgo, la manifestazione ideata da Alessio Gambetti volta a sensibilizzare cittadini ed istituzioni sul tema dell'abbandono del borgo ottocentesco delle Saline. Nonostante le condizioni meteorologiche avverse, infatti, le persone intervenute alle varie passeggiate guidate che si sono susseguite nel corso di domenica 22 ottobre sono state parecchie, e l'apprezzamento è stato unanime, grazie soprattutto all'azzeccato mix tra visita guidata, corteo di denuncia eievocazione. Numerosissimi sono stati i momenti in cuiemozione e la partecipazione hannotoccato il culmine: la marcia iniziale, suggestiva perché accompagnata dallo sventolare di numerose bandiere con scritto Tarquinia Nel Cuore; i raccontiemozionanti di Alessio Gambetti, vero istrione della giornata; i commoventi momenti all'interno della chiesa della Regina Pacis ed il lungo scampanaresalutato dagli applausi commossi dei partecipanti; le testimonianze degli exsalinieri, con la scuola del sale organizzata da Domenico Zamboni;epicosuono della sirena che fino al 97 ha scandito le giornate di chi viveva al Borgo. Non ho parole per descrivere le mille emozioni che hanno accompagnato questogiorno ha dichiarato Alessio Gambetti, che ha tenuto a ringraziare gli amici della Croce Rossa di Tarquinia, i nostri incommensurabili pilastri dell'Anteas, i volontari della Protezione Civile, ma anche e soprattutto il mio team, amicie supporter fondamentali: Marco, Fabiana, Stefano, Cesare, Roberto, Andrea, Gloria, Valeria, Domenico, Anna, Angelo e Laura. E proprio grazie a questomagnifico gruppo, il mio gruppo, che Passeggiata Nel Borgo è stato un successo, e sono certo che anche le numerose altre iniziative che abbiamo in cantiere e che saranno presto rese note. Tarquinia Nel Cuore ringrazia anche i soggetti patrocinanti (il Fai, il Mibac ed il Comune di Tarquinia). La speranza e augurio -, conclude Gambetti -, è che le Saline di Tarquinia diventino al più presto un'opportunità concreta di sviluppo socio-economico per la nostra amata Tarquinia. Sono convinto che la marcia che abbiamo fatto tutti insieme oggi possa davvero riuscire nell'impresa di dire basta ad abbandono e degrado ovviamente al grido di #SalviamoLeSaline!.

## Cade albero di 30 metri, danni ad auto e cabina Enel

[Enrico Nardecchia]

Notte di paura a Capestrano: crolla a terra l'abete vecchio 250 anni. Il sindaco: Lo avevo segnalato. Vigili del fuoco in azione per altri danni di Enrico Nardecchia L'AQUILA Una ventata, un tonfo secco. Poi, al buio, la scoperta. La pianta plurisecolare di Capestrano, uno splendido esemplare di abete che si ergeva in piazza Capponi da almeno 250 anni, alto 30 metri e con una circonferenza di 4,67 metri, non c'è più. L'altra notte alle 4,30 è venuto giù all'improvviso, all'ennesima raffica di vento. Ma il suo tronco era già cariato da tempo. Fortunatamente la caduta non ha causato feriti. L'albero è piombato su una Mercedes e un Piaggio Apecar e ha danneggiato anche il tetto di una cabina elettrica. Poteva essere una tragedia, racconta il sindaco di Capestrano Antonio D'Alfonso, che è stato svegliato in piena notte ed è sceso in strada insieme ai suoi compaesani di fronte all'incredibile scenario. Il sindaco ha seguito le operazioni di rimozione condotte dai vigili del fuoco e i successivi accertamenti da parte dei carabinieri forestali. Si tratta, spiega, di un albero monumentale, come gli altri due che si trovano a una quindicina di metri di distanza. Un anno fa ho richiesto, e sono in possesso del relativo carteggio che lo dimostra, tutte le verifiche necessarie. Ho fatto tutto quello che ho potuto fare, ma la competenza per intervenire su questo tipo di piante non è del Comune, bensì dei forestali, come mi è stato comunicato dalla Regione, da me informata della situazione già dal 2016. Meno male che non è successo di giorno. In quella zona stazionano spesso gli anziani. Alla luce delle mie segnalazioni, sostiene ancora D'Alfonso, ci sono stati anche dei sopralluoghi e la pianta è stata trattata con una sostanza per combattere un parassita. Ma ormai l'albero, uno degli esemplari più grandi d'Italia, era malato in modo irrimediabile. Durante la Seconda guerra mondiale fu anche colpito da un ordigno. Ora bisognerà accelerare gli accertamenti per le altre due piante. Ho inviato la segnalazione in prefettura perché ho chiesto una perizia di verifica sullo stato di salute degli alberi a rischio. Il vento ha creato danni anche in altre zone della provincia. A Sulmona sono caduti due alberi, il primo nel parcheggio di via Japasseri e l'altro in piazza Tenente Iacovone. Per fortuna nessun danno. In piazza Iacovone l'albero si è abbattuto sul marciapiedi rischiando di colpire auto in sosta e passanti. Segnalazioni al 115 per rami caduti sulla statale 17. A Trasacco (lungo la provinciale per Colledara) un'auto condotta da un ragazzo di Villavallelonga è stata urtata da un cavo dell'illuminazione pubblica che gli ha danneggiato la carrozzeria. È intervenuta la polizia locale e gli operai hanno ripristinato il cavo. Interventi per tetti scoperti in capannoni e rimesse agricole. In Valle Roveto segnalati blackoutelettrici. (hanno collaborato Claudio Lattanzio e Pietro Guida) A sinistra l'albero monumentale di Capestrano precipitato a terra due notti fa e, nella foto piccola, il sindaco di Capestrano Antonio D'Alfonso -tit\_org-